

# SISTEMA INTEGRATO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI

## L'esperienza del primo Piano di Zona del territorio. 2006/2008

### Indice

Premessa	pag.2
Nota metodologica	pag.3
1. Riferimenti normativi intervenuti dopo la sottoscrizione dell'Accordo di Programma	pag.4
2. Gli attori del Piano di Zona	pag.5
3. Fasi e tempi del processo programmatico	pag.7
3.1 Firmatari dell'Accordo di Programma che si sono impegnati a concorrere con risorse proprie	pag.9
3.2 Firmatari dell'Accordo di Programma che hanno condiviso le finalità del Piano.	pag.9
4. Priorità generali individuate	pag.10
4.1 Mantenere l'attuale offerta dei servizi sia in termini di qualità che quantità da parte degli Enti istituzionali	pag.10
4.2 Consolidare le relazioni tra Enti anche attraverso protocolli e formalizzare le collaborazioni già in essere tra Enti ed Associazioni di volontariato	pag.15
4.2.1. Regolazione dei rapporti tra pubbliche amministrazioni	pag.15
4.2.2. Regolazione dei rapporti tra soggetti pubblici e privato sociale per la realizzazione di progetti specifici nel quadriennio.	pag.18
4.3. Rendere maggiormente omogenee le relazioni dei tre Consorzi con l'ASL 9.	pag.18
4.4. Raccordare i sistemi di informazione e comunicazione tra i diversi Enti presenti sul territorio	pag.19
5. Promozione di azioni di politiche altre	pag.19
6. Attività di formazione condotte in forma congiunta volte a consolidare le relazioni tra Enti ed Associazioni di volontariato	pag.20
7. Pianificazione e progettazione: criticità	pag.22
8. Il Nucleo di Monitoraggio	pag.21
8.1.Obiettivi	pag.23
8.2 Composizione	pag.23
8.3 Metodologia	pag.23
8.4 Azioni monitorate	pag.24
9. Report generale sulle attività realizzate per ogni area in coerenza con gli obiettivi specifici individuati dai tavoli tematici.	pag.40
Conclusioni.	pag.52

**Documento redatto dal Tavolo Tecnico**

## **Premessa**

### **a cura del Coordinatore del Tavolo Politico Ellade Peller**

Il “documento di indirizzo” del Tavolo Politico ha definito per il primo Piano di Zona del territorio finalità prioritariamente orientate ad obiettivi strategici e di sistema.

La premessa al “documento” ha indicato il Piano come luogo e strumento del percorso di partecipazione dove, attraverso la lettura condivisa dell’esistente e la rilevazione dei bisogni della comunità, si inizia a lavorare **insieme** alla costruzione di una base conoscitiva utile per definire priorità, obiettivi e successivamente, condivise risorse e responsabilità, si mette alla prova anche la capacità di rispondere **insieme** alla domanda sociale.

Si è investito molto, nel percorso del primo Piano di Zona, in termini di energia, tempo e lavoro per la costruzione della “rete”, nella convinzione che questa fosse la finalità più importante del primo triennio in quanto base su cui costruire i Piani successivi.

L’elevato numero di attori da coinvolgere sul territorio: complessivamente duecentonovanta tra soggetti pubblici e comunitari, ha richiesto anche un forte impegno organizzativo.

La graduale costruzione del sistema ha permesso di acquisire la modalità del “lavorare in rete”: ricercare linguaggi condivisi, obiettivi comuni, metodologie di cooperazione.

La scelta di mantenere il livello qualitativo dei servizi esistenti ha costituito il punto di partenza del Piano per assicurare la continuità dell’esistente ed al tempo stesso consolidare la base da cui partire per incrementare e progettare servizi innovativi.

Il mantenimento del livello qualitativo-quantitativo ha rappresentato di per sé una priorità che non si è limitata a riconoscere l’esistente, ma ha impegnato soprattutto i soggetti pubblici a garantire i servizi rimodulandoli ed incrementandoli in base alle esigenze, in un momento di cambiamento e di flessione delle risorse.

Tutte le priorità individuate oltre al mantenimento, sono state realizzate attraverso le azioni previste dal Piano: quasi tutte le trenta azioni sono state realizzate e, a quelle previste inizialmente, se ne sono aggiunte molte altre rese possibili da nuove opportunità progettuali. Anche queste ultime sono andate a rispondere alle priorità individuate a suo tempo nel Piano.

Le azioni non realizzate sono quelle che prevedevano il coinvolgimento nella stesura di accordi e protocolli, di soggetti quali il Tribunale, la Procura, che sono per loro natura istituzionale più complessi nell’organizzazione interna e difficilmente coinvolgibili in un percorso di partecipazione.

In relazione al processo di costruzione del piano vanno segnalate alcune criticità come l’assenza di alcune rappresentanze ai lavori: le strutture tecniche dei piccoli comuni, la scuola e dei servizi sanitari in alcuni tavoli tematici: in particolare la scuola secondaria di secondo grado non ha partecipato ai lavori dei Tavoli Tematici; le insegnanti di scuola primaria che hanno partecipato non avevano un preciso mandato di rappresentanza della scuola; assenti i Medici di Medicina Generale ed i Pediatri.

Una criticità, che è stata subito affrontata e risolta nel percorso, riguarda le aspettative iniziali dei diversi attori che erano superiori alle possibilità: la maggior parte di essi si aspettava di essere coinvolto in una progettazione che portasse automaticamente nuove risorse, soprattutto economiche.

Il percorso di partecipazione ha richiesto inoltre molto tempo: i lavori sono iniziati nel 2003 e si sono conclusi nel giugno 2007. E’ stata spesso sottolineata l’importanza del percorso garante della partecipazione e della costruzione della rete, tuttavia è necessario che i tempi di costruzione del prossimo piano siano più contenuti per mantenere la motivazione dei partecipanti e per rispondere alle esigenze rilevate con tempistiche adeguate.

L’indagine conoscitiva ha messo in evidenza una distribuzione disomogenea delle risorse sul territorio, con una maggiore concentrazione nei comuni di maggior dimensione sia delle risorse istituzionali che di quelle comunitarie (volontariato, associazionismo): più ardua risulta per questo la costruzione di una rete, anche in relazione ad una insufficiente rete di trasporti.

Nella costruzione del prossimo Piano dovrà essere posta molta attenzione alla distinzione tra la funzione di regia svolta dal Consorzio e quella di soggetto all'interno del "sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali": è vero che una parte consistente degli interventi e dei servizi del "sistema" è in capo al Consorzio, ma al sistema concorrono anche gli altri soggetti che devono appropriarsi dello strumento P.d.Z., anche attraverso il suo inserimento nei propri strumenti di programmazione.

Pur in presenza di aspetti problematici che restano da presidiare il percorso del P.d.Z. è un "punto di non ritorno" come bene è stato definito.

Rappresenta una nuova modalità per affrontare le problematiche, per trovare soluzioni e per creare collaborazioni e sinergie indispensabili per espletare il compito fondamentale di tutte le istituzioni pubbliche e perseguire la finalità di tanti soggetti comunitari: garantire il "ben-essere" delle persone.

## **Nota metodologica relativa al primo processo programmatico a cura del Prof. Franco Vernò**

- **Consapevolezze iniziali** che hanno svolto il ruolo di "stella polare", utili ad avviare e gestire un percorso complesso per una impresa difficile:
  - Bisogna tendere a costruire un **Piano di Zona** i cui **contenuti** risultino **condivisi**;
  - Il Piano di Zona è uno strumento utile per **mettere in rete**, anche se in modo incrementale, interventi, servizi, possibilmente politiche;
  - Occorre **prestare attenzione ai processi**, perché non si tratta di applicare solo procedure ma sviluppare la comunicazione e coinvolgere i diversi Soggetti della comunità locale.  
Attenzioni, queste, congrue ai **processi di sviluppo di comunità**, come esito di visioni condivise, scelte concordate, sviluppo di forme di corresponsabilità.
- **Investimento sull'informazione** che si è articolata in contenuti specifici, tenendo conto dei diversi interlocutori:
  - Istituzionali, con funzioni politiche;
  - Istituzionali con responsabilità tecniche;
  - Comunitari, con responsabilità e funzioni "politiche diffuse" e tecniche.
- Definizione di un "**modello di governance**", articolato e complesso nei suoi livelli, i Tavoli, nelle sue responsabilità differenziate, nei suoi "mandati", articolati per le diverse fasi del ciclo di vita dello strumento programmatico.
- Attenzione ai diversi "**prodotti**", quali la "base conoscitiva", la "diagnosi di comunità", la formulazione di ipotesi di obiettivi, da presentare al Tavolo Istituzionale e all'Assemblea dei Sindaci per l'approvazione.
- La gestione di diversi **momenti assembleari** per sviluppare l'informazione, la conoscenza reciproca, la condivisione dei "prodotti", predisposti dai singoli Tavoli.
- L'adozione di **obiettivi fattibili**, congrui alla natura dei bisogni o dei problemi da affrontare, verificabili, per la realizzazione dei quali predisporre momenti progettuali partecipati.

- L'adozione di un **Accordo di Programma**, che non solo vincolasse in un patto i Soggetti Istituzionali, ma formalizzasse tempi e strumenti per garantire anche nella fase attuativa e valutativa un approccio partecipato e concertato.

**È stato un processo metodologico complesso, a volte faticoso, lungo, certamente da confermare nella sostanza**, fatte salve le novità contenute nelle Linee Guida regionali e le scelte che il Tavolo Politico Istituzionale, nella propria autonomia e responsabilità, vorrà effettuare, nella fase di avvio del secondo processo programmatico.

## **1. Riferimenti normativi intervenuti dopo la sottoscrizione dell'Accordo di Programma**

Nel corso del triennio di realizzazione del Piano di Zona sono intervenuti numerosi provvedimenti normativi regionali che hanno modificato il quadro complessivo dell'assetto istituzionale e/o messo a regime servizi e prestazioni precedentemente avviati con modalità sperimentali.

Di seguito vengono riportati i provvedimenti più significativi:

- L.R. 18 del 06.08.07 Norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale.
- L.R. 28 del 28.12.07 Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa.
- L.R. 35 del 30.12.08 Legge finanziaria per l'anno 2009
- Deliberazione del Consiglio Regionale, n. 136- 39452 del 22.10.07 Individuazione delle Aziende del Sistema Sanitario Regionale.
- Deliberazione del Consiglio Regionale, n. 137- 40212 del 24.10.07 Approvazione del Piano Socio Sanitario 2007-2010
- D.G.R. 2-3520 del 31.07.06 Piano di intervento per la progressiva applicazione del modello assistenziale e tariffario previsto dalla DGR 17-15226 del 30.3.05.
- D.G.R. 43-5493 del 12.03.07 Avvio delle procedure per la realizzazione del Piano regionale triennale degli interventi e dei servizi sociali in attuazione dell'art.16 della Legge regionale 1/2004.
- D.G.R. 37-6500 del 23.07.07 Criteri per la compartecipazione degli anziani non autosufficienti al costo della retta e criteri per l'erogazione degli incentivi previsti dalla deliberazione della Giunta regionale 2-3520 del 31 luglio 2006 a favore di comuni ed enti gestori.
- D.G.R. 42-8390 del 10.03.08 Cartella geriatria dell'Unità di Valutazione Geriatrica e Linee Guida del Piano Assistenziale Individuale. Modifica ed integrazione della DGR 17/05 "Il nuovo modello integrato di assistenza residenziale socio-sanitaria a favore delle persone anziane non autosufficienti" e della DGR n. 14-26366/98 "Deliberazione settoriale attuativa del Progetto Obiettivo Tutela della salute degli anziani. UVG".
- D.G.R. 48-9266 del 21.7.2008 Approvazione Linee guida per la predisposizione dei progetti di Vita Indipendente.
- D.G.R.55-9323 del 28.07.08 Istituzione Sportello unico socio-sanitario.
- D.G.R. 39-9365 del 01.08.08 Assistenza residenziale a favore di persone anziane non autosufficienti. Piano conclusivo per l'omogenea applicazione del modello assistenziale e tariffario di cui alla DGR 17/2005. Modifiche ed integrazioni alla DGR 2/06.
- D.G.R. 3-9978 del 5.11.08 Approvazione Linee guida regionali per la costruzione dei Profili e Piani di salute (PEPS).

- D.G.R. 18-10723 del 09.02.09 Legge regionale 2872007 Art. 15: Modalità individuazione studenti con Esigenze Educative Speciali.
- D.G.R. 13-10889 del 02.03.09 Legge regionale 2872007 Art. 15: Modalità individuazione studenti con Esigenze Educative Speciali. DGR 18-10723 del 09.02.09. Rettifica ed integrazione.
- D.G.R. 39-11190 del 06.04.09 Riordino delle prestazioni di assistenza tutelare socio-sanitaria ed istituzione del contributo economico a sostegno della domiciliarità per la lungoassistenza di anziani non autosufficienti. Estensione dei criteri per la compartecipazione al costo delle prestazioni di natura domiciliare di cui alla D.G.R. n. 37-6500 del 23.7.2007.
- D.G.R. 25-12129 del 14.09.2009 Requisiti e procedure per l'accreditamento istituzionale delle strutture socio sanitarie.
- D.G.R. 28-12295 del 05.10.09 Approvazione delle Linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona ai sensi dell'art.17 della Legge regionale 8 gennaio 2004, n.1 – Triennio 2010-2012.

## **2. Gli attori del Piano di Zona**

### 2.1. Tavolo di Coordinamento Politico-Istituzionale

Composizione:

- Presidente del Consorzio IN.RE.TE.
- 7 Amministratori Comunali in rappresentanza dei comuni afferenti alle 7 Unità Territoriali consortili
- I Presidenti delle tre Comunità Montane : Valchiusella, Valle Sacra e Dora Baltea Canavesana
- Assessore alle Politiche di Solidarietà Sociale della Provincia di Torino (invitato permanente)
- Direttore generale ex ASL 9 (invitato permanente)

Funzioni:

- definizione delle caratteristiche del primo Piano di Zona
- stabilire il livello di partecipazione e/o di concertazione
- individuare i soggetti da coinvolgere e le modalità di coinvolgimento
- individuare i “punti di forza e di debolezza” e i “punti di sviluppo” per aree di intervento come previsto dal Piano nazionale
- scegliere obiettivi e priorità
- definire l’allocazione delle risorse
- approvare la proposta del Piano di Zona da sottoporre all’Assemblea dei Comuni
- informare i cittadini
- valutare i risultati

### 2.2. Ufficio di Piano – Tavolo tecnico

Composizione

- 1 rappresentante del Consiglio di Amministrazione del Consorzio IN.RE.TE.
- Direttore del Consorzio IN.RE.TE.
- 3 Responsabili di Area Funzionale Consorzio IN.RE.TE.
- Direttore Distretto Sanitario n. 1 ex ASL 9 (n. 5 ASL TO4)
- 2 Funzionari Comune di Ivrea
- 1 Funzionario Comune Montalto Dora

- 1 Funzionario Comune di Castellamonte
- Segretario Comunale Comune di Parella
- 2 Funzionari Provincia di Torino

#### Funzioni:

- Costruzione della base conoscitiva (dati popolazione, socio-economici, geo-morfologici, la domanda di servizi, i bisogni, risposte fornite dagli enti pubblici, dal privato convenzionato, da altri, le risorse intese come economiche, professionali, di auto e mutuo aiuto, collaborazioni in atto, le relazioni già esistenti,...)
- supporto per l'individuazione dei "punti di forza e di debolezza", nonché dei punti di sviluppo per aree di intervento, come previsto dal Piano nazionale
- elaborazione della bozza di Piano di Zona sulla base degli obiettivi e delle priorità scelte da tavolo politico
- supporto ai politici nella fase di allocazione delle risorse
- realizzazione dei contenuti del Piano di Zona
- verifica dei risultati

#### 2.3. Tavoli tematici

Sulla base delle aree indicate dalla legge 328/2000 e delle esigenze del territorio si sono costituiti n.5 tavoli di area:

- 1. Minori**
- 2. Disabili**
- 3. Adulti**
- 4. Anziani**
- 5. Immigrati**

#### Composizione:

- Coordinatore (componente del tavolo Politico)
- Aiuto Coordinatore (componente del Tavolo Tecnico)
- 1 Amministratore Comunale
- 2 Tecnici del Consorzio IN.RE.TE.
- 2 / 4 Tecnici dei Comuni
- 3 / 8 Tecnici Autonomie scolastiche (Tavolo Minori e Disabili)
- 2 Tecnici Servizi ASL 9
- 1 Rappresentante Procura della Repubblica – Tutela fasce deboli (Tavolo Adulti)
- 1 Rappresentate U.E.P.E. Ministero Giustizia (Tavolo Adulti e Immigrati)
- Direttore Casa Circondariale di Ivrea (Tavolo Adulti e Immigrati)
- 1 Tecnico Centro per l'Impiego
- 1 Rappresentante Centro Territoriale Permanente (Tavolo Immigrati)
- 1 Rappresentate Formazione Professionale
- 1 Rappresentante I.P.A.B.
- 4 Rappresentanti Associazioni di Volontariato Sociale
- 1 Rappresentante Fondazioni
- 2 Rappresentanti Cooperative Sociali
- 3 Rappresentanti Organizzazioni Sindacali
- 2 Rappresentate Confessioni religiose

## Funzioni:

- raccogliere i dati e le informazioni per costruire la base conoscitiva
- individuare i “punti di forza e di debolezza”, nonché i “punti di sviluppo” per aree di intervento, come previsto dal Piano nazionale
- partecipare alla scelta degli obiettivi e delle priorità
- supportare i politici nell’allocazione risorse da parte dei soggetti che concorreranno anche con risorse proprie alla realizzazione del piano, per quanto di loro competenza.

## 3. Fasi e tempi del processo programmatico

Fase del Piano	Soggetti coinvolti	Data /Tempi
Avvio del processo programmatico da parte dei Comuni a norma dell’Art.17 della L.R. 1/2004 per la definizione del tavolo di coordinamento politico istituzionale e dell’Ufficio di Piano.	Sindaci dei Comuni nell’ambito Dell’Assemblea del Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. di cui all’Art.17 della L.R. 1/2004”.	<b>Settembre 2003:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Linee Guida per l’attivazione del processo programmatico Piano di Zona. (deliberazione Assemblea consortile n.9 del 29.09.03).</li> </ul>
	Tavolo Politico Piano di Zona (tavolo di coordinamento politico-istituzionale).	<b>Dicembre 2003:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Insediamento Tavolo Politico.</li> </ul> <b>Marzo 2004:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Documento di indirizzo politico e nomina componenti Tavolo Tecnico.</li> <li>• Definizione composizione Tavoli di Area tematica.</li> </ul>
	Tavolo Tecnico Piano di Zona (Ufficio di Piano)	<b>Marzo 2004:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Insediamento Tavolo Tecnico (Ufficio di Piano)</li> </ul>
2- 1^ conferenza di Piano.	Tavolo Politico  Tutti i soggetti pubblici e privati, istituzionali e non che hanno una competenza sulla progettazione, attivazione e erogazione di prestazioni e servizi sul territorio.	<b>31 marzo 2004</b>
	Tavoli di Area tematica (minori, disabili, adulti, anziani, immigrati)	<b>Aprile – maggio 2004:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• costruzione delle rappresentanze,</li> <li>• Insediamento tavoli area tematica.</li> </ul>
3-Rilevazione del contesto e dei bisogni.	Tavoli di Area tematica Tavolo Tecnico Provincia di Torino	<b>Giugno – settembre 2004:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• costruzione base conoscitiva</li> </ul> <b>Ottobre – dicembre 2004:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• analisi della domanda espressa,</li> <li>• rilevazione dell’utenza servita dai vari servizi pubblici e del privato sociale,</li> <li>• analisi distribuzione territoriale delle varie risorse,</li> <li>• osservazione relazioni tra i vari soggetti istituzionali e comunitari coinvolti.</li> </ul> <b>Gennaio – febbraio 2005:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• suddivisione attività e servizi rilevati nelle aree di “promozione”, “prevenzione” e “cura – tutela”,</li> <li>• “focus group” su rilevazione bisogni e rete di relazioni.</li> </ul> <b>Marzo- aprile 2005:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• elaborazione esito “focus group”, condivisione e sistematizzazione dei contenuti emersi,</li> <li>• stesura documenti di area su “diagnosi di comunità”.</li> </ul>
4-Definizione delle priorità e degli obiettivi strategici e individuazione delle risorse.	Tavoli di Area Tematica	<b>Maggio – Giugno 2005:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prima definizione di obiettivi e priorità da parte dei tavoli di area tematica,</li> <li>• conclusione stesura dei cinque documenti e consegna alla segreteria di Piano per il tavolo tecnico.</li> </ul>

	Segreteria di Piano	<b>Giugno 2005:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>preparazione lavoro per il Tavolo Tecnico,</li> <li>consegna documento preparatorio e documenti tavoli di area ai componenti del Tavolo Tecnico,</li> <li>trasmissione documenti Tavoli di Area al Tavolo Politico.</li> </ul>
	Tavolo tecnico	<b>Settembre – Dicembre 2005:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>preparazione del documento di sintesi del Piano di Zona a partire dai documenti dei tavoli di area tematica integrati dalla lettura trasversale e complessiva delle tematiche affrontate, contenente anche l'ipotesi di proseguimento del lavoro: 2006 dettagliato 2007/2008 linee e azioni di percorso .</li> </ul>
	Tavolo politico	<b>Aprile 2006</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione di obiettivi e priorità per il triennio 2006-2007-2008</li> </ul>
	2^ Conferenza di Piano destinata ai soggetti che hanno partecipato ai Tavoli di area.	<b>Maggio 2006:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Presentazione del documento preliminare del primo Piano di zona del territorio a tutti i soggetti che hanno partecipato al percorso programmatico.</li> </ul>
	Tavolo Tecnico	<b>Maggio – dicembre 2006</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Predisposizione delle schede delle azioni di Piano relative agli obiettivi individuati dal Tavolo Politico come prioritari, del quadro economico, stesura del Documento di Piano e dell'Accordo di programma</li> </ul>
5-Approvazione del Documento di Piano	Consorzio IN.RE.TE. Comuni del Consorzio IN.RE.TE. ASL TO4 Provincia di Torino Soggetti Istituzionali Soggetti Comunitari	<b>Gennaio – giugno 2007</b>
6 - 2^ Conferenza di Piano per firma Accordo di Programma	Consorzio IN.RE.TE. Comuni del Consorzio IN.RE.TE. ASL TO4 Provincia di Torino Soggetti Istituzionali Soggetti Comunitari	<b>12 giugno 2007</b>
7- Invio alla Regione quale strumento di comunicazione delle politiche sociali territoriali attivate.	Segreteria Piano di Zona	<b>Consegnato in Regione il 6 luglio 2007</b>
8- Attuazione degli obiettivi previsti dal Piano.	Consorzio IN.RE.TE. Comuni del Consorzio IN.RE.TE. ASL TO4 Provincia di Torino Soggetti Istituzionali Soggetti Comunitari	<b>2006 /2007 / 2008 / 2009</b>
9 – Progettazione e realizzazione di azioni e progetti , coerenti con gli obiettivi del Piano di Zona, che hanno apportato risorse aggiuntive sul territorio	Consorzio IN.RE.TE. Comuni del Consorzio IN.RE.TE. ASL TO4 Provincia di Torino Soggetti Istituzionali Soggetti Comunitari	<b>2006 /2007 / 2008 / 2009</b>
10- Istituzione e convocazione del Nucleo di Monitoraggio – Stesura piano di lavoro	Nucleo di Monitoraggio Segreteria Piano di Zona	<b>Ottobre 2008 / ottobre 2009</b>
11-3^ Conferenza di Piano dei soggetti firmatari dell'Accordo di Programma	Consorzio IN.RE.TE. Comuni del Consorzio IN.RE.TE. ASL TO4 Provincia di Torino Soggetti Istituzionali Soggetti Comunitari	<b>Ottobre 2009</b>

### 3.1 Firmatari Accordo di Programma che si sono impegnati a concorrere con risorse proprie alla realizzazione delle priorità del Piano di Zona 2006-2008.

Provincia di Torino	Comune di Cossano	Comune di Tavagnasco	Casa di Riposo Ospizio Furno Piverone
A.S.L. n. 9	Comune di Fiorano Canavese	Comune di Torre Can.se	Istituto S. Antonio da Padova Vico C.se
Consorzio IN.RE.TE.	Comune di Issiglio	Comune di Trausella	Cooperativa Sociale Pollicino - Ivrea
Comune di Agliè	Comune di Ivrea	Comune di Traversella	Consorzio Copernico - Ivrea
Comune di Albiano d'Ivrea	Comune di Lessolo	Comune di Vestignè	Airone - Parella
Comune di Alice Superiore	Comune di Lorzanzè	Comune di Vico Canavese	A.C.A.T. - Ivrea
Comune di Andrate	Comune di Lugnacco	Comune di Vidracco	Associazione Consulenza Familiare - Ivrea
Comune di Azeglio	Comune di Maglione	Comune di Vistrorio	Associazione "Donne contro la Discriminazione"
Comune di Bairo	Comune di Meugliano	Tribunale d'Ivrea	Associazione "Casa Insieme" - Salerano
Comune di Baldissero	Comune di Montalto Dora	Procura della Repubblica	Associazione "L'Orizzonte" - Ivrea
Comune di Banchette d'Ivrea	Comune di Nomaglio	presso il Tribunale d'Ivrea	ACOE' - Ivrea
Comune di Bollengo	Comune di Ozegna	Casa Circondariale di Ivrea	A.I.A.S. - Ivrea
Comune di Borgiallo	Comune di Palazzo Canavese	Uffici Esecuzione Penale Esterna Vercelli e Biella	A.U.S.E.R. - Ivrea
Comune di Borgofranco d'Ivrea	Comune di Parella	Circolo Didattico Ivrea 1	Aceric - Associazione Rumeni - Ivrea
Comune di Borgomasino	Comune di Pavone Canavese	Circolo Didattico Ivrea 3	A.N.T.E.A.S. - Ivrea
Comune di Brosso	Comune di Pecco	Circolo Didattico Pavone	Associazione Volontari - Caravino
Comune di Burolo	Comune di Piverone	Circolo Didattico Castellamonte	Associazione Immigrati Assimmig - Ivrea
Comune di Caravino	Comune di Quagliuzzo	Istituto Comprensivo di Vistrorio	A.U.S.E.R. - Pavone
Comune di Carema	Comune di Quassolo	Scuola Media Statale E. Fermi - Burolo	Ass. Volontariato di Solidarietà fra gli Anziani Valle Sacra
Comune di Cascinette d'Ivrea	Comune di Quincinetto	Scuola Media Statale Pertini Banchette	Caritas Diocesana - Ivrea
Comune di Castellamonte	Comune di Rueglio	C.S.E.A. - Ivrea	GR.A.M.A. - Ivrea
Comune di Castelnuovo Nigra	Comune di Salerano	Istituto di Carità Arti e Mestieri - Ivrea	Società S. Vincenzo de' Paoli - Ivrea
Comune di Chiaverano	Comune di Samone	Istituto Canonico Cuniberti - Ivrea	Volontariato Vincenziano - Castellamonte
Comune di Cintano	Comune di Settimo Rottaro	Fondazione Ruffini - Ivrea	La Zattera - Banchette d'Ivrea
Comune di Colletterto Castelnuovo	Comune di Settimo Vittone	IPAB Scuola Materna di Montalto Dora	
Comune di Colletterto Giacosa	Comune di Strambinello	Casa di Riposo Don Manfredi Alice Sup.	

### 3.2 Firmatari Accordo di Programma che hanno condiviso e sostenuto le finalità e i contenuti del Piano di Zona 2006-2008.

C.G.I.L.	C.I.S.L. PENSIONATI	A.V.U.L.S.S. - Agliè
C.I.S.L.	Associazione Casa di Abramo - Ivrea	Associazione "Comunità Alloggio" - Ivrea
U.I.L.	Scuola Media Statale L. Da Vinci - Ivrea	A.I.S.M. - Ivrea
SPI C.G.I.L.	IPAB Istituto Domenica Romana - Castellamonte	
U.I.L. PENSIONATI	Associazione Gruppo Anziani - Albiano d'Ivrea	

## 4 Priorità generali individuate

Il Piano di Zona 2006 / 2008 ha individuato le seguenti **Priorità Generali/Obiettivi** da perseguire:

a) <b>Mantenere l'attuale offerta dei servizi sia in termini di qualità che quantità da parte degli Enti Istituzionali (Consorzio, Comuni, Asl)</b>
b) <b>Consolidare le relazioni tra Enti anche attraverso protocolli e formalizzare le collaborazioni già in essere tra Enti ed Associazioni di volontariato</b>
c) <b>Rendere maggiormente omogenee le relazioni dei tre Consorzi con l'ASL 9</b>
d) <b>Raccordare i sistemi di informazione e comunicazione dei diversi Enti presenti sul territorio</b>

Il Piano di Zona ha definito, inoltre, che nella realizzazione delle Priorità Generali vanno tenute presenti e perseguite le seguenti **Priorità Trasversali**:

e) <b>Promuovere e valorizzare progetti finalizzati alla prevenzione del disagio</b>
f) <b>Promuovere la capacità del Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali di rimodulare l'offerta dei servizi a partire dai cambiamenti in atto</b>
g) <b>Promuovere servizi a "bassa soglia".</b>

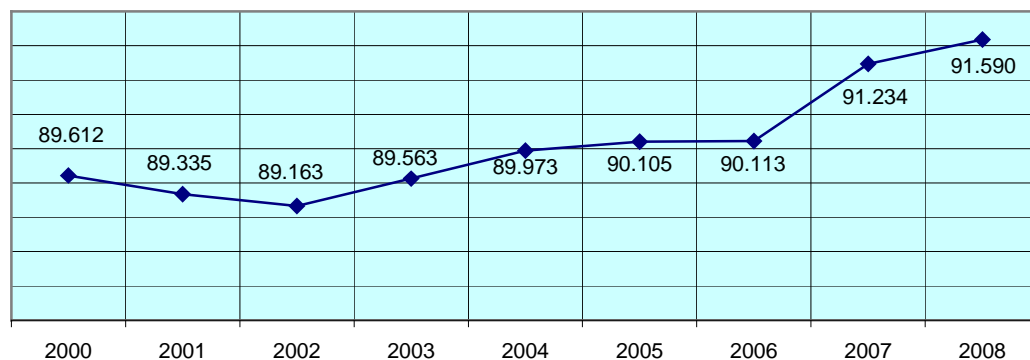
### 4.1 Mantenere l'attuale offerta dei servizi sia in termini di qualità che quantità da parte degli Enti Istituzionali

La priorità è stata ampiamente realizzata in quanto nel triennio sono stati assicurati i livelli qualitativi dei servizi garantendo un incremento quantitativo quale risposta all'aumento della domanda.

Le tabelle che seguono illustrano l'investimento complessivo realizzato dai diversi livelli istituzionali del territorio nell'ambito delle politiche sociali suddivise per aree tematiche.

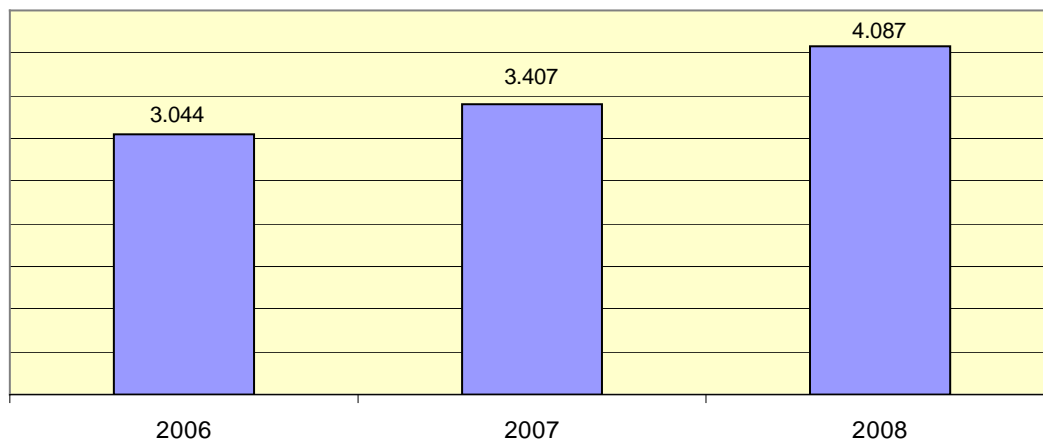
In attesa di un bilancio sociale del Piano di Zona per la quantificazione delle risorse economiche sono stati utilizzati i dati raccolti ed annualmente elaborati per l'indagine ISTAT.

**Popolazione ambito territoriale Piano di Zona (57 comuni)**

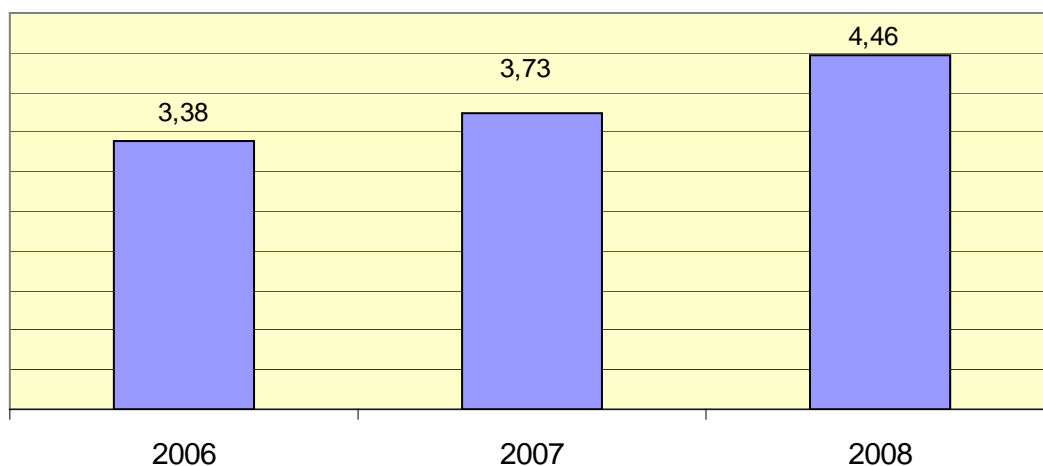


**Consorzio IN.RE.TE.**

**Persone in carico al Consorzio IN.RE.TE.**



**Incidenza % persone in carico al Consorzio /popolazione dell'ambito territoriale del Piano di Zona**



## Risorse economiche impegnate dal Consorzio IN.RE.TE. per la gestione delle funzioni socio-assistenziali delegate nel triennio 2006 / 2008

(Fonte dati Indagine I.S.T.A.T. sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati)

	<b>Famiglia e minori</b>	<b>Disabili</b>	<b>Anziani</b>	<b>Immigrati e nomadi</b>	<b>Povertà e disagio adulti</b>	<b>Multiutenza</b>
<b>2006</b>	€ 1.690.060,00	€ 2.649.938,00	€ 2.128.568,00	€ 290081,00	€ 669.029,00	€ 550.593,00
<b>2007</b>	€ 2.153.253,00	€ 2.791.676,00	€ 2.335.354,00	€ 277089,00	€ 701.935,00	€ 551.260,00
<b>2008</b>	€ 2.140.738,00	€ 3.010.922,00	€ 2.414.462,00	€ 325552,00	€ 712.732,00	€ 526.684,00
	Servizio Sociale Professionale Segretariato sociale Sviluppo di Comunità Assistenza Domiciliare Assistenza Economica Azioni di tutela e interventi in ambito giudiziario Servizio di educativa territoriale Affidamenti familiari Residenzialità ed interventi di sostegno alla genitorialità Servizio Adozioni Centro per le famiglie.	Servizio Sociale Professionale Segretariato sociale Sviluppo di Comunità Assistenza Domiciliare Assistenza Economica Tele-monitoraggio Commissioni di valutazione Servizio educativo territoriali minori e disabili adulti Assistenza educativa disabili sensoriali Progetti sperimentali per la domiciliarità (Centri estivi-trasferimenti ai comuni- contributi economici per il sostegno della famiglia- Soggiorni estivi) Vita indipendente Ricoveri temporanei di sollievo Centri Diurni Laboratori guidati Supporto all'inserimento nel mondo del lavoro Progetti Socio occupazionali Promozione del territorio per integrazione Accompagnamento in inserimenti residenziali Integrazione retta	Servizio Sociale Professionale Segretariato sociale Sviluppo di Comunità Assistenza Domiciliare Assistenza Economica Valutazioni U.V.G Cure domiciliari di lungoassistenza Interventi economici a sostegno della domiciliarità Presidio della rete delle strutture residenziali Accompagnamento in inserimenti residenziali Integrazione retta li Gestione Strutture Residenziali (Villa S. Giacomo Caravino / Casa Giuseppina Ivrea	Servizio Sociale Professionale Segretariato sociale Sviluppo di Comunità Assistenza Domiciliare Assistenza Economica Altri servizi sono erogati in base alla tipologia di utenza	Servizio Sociale Professionale Segretariato sociale Sviluppo di Comunità Assistenza Domiciliare Assistenza Economica Cure domiciliari di lungoassistenza Progetti sperimentali per l'inclusione sociale	Sportello Sociale Attività amministrativa di supporto Formazione Vigilanza Tutele

## Servizi comunali

### Risorse impegnate dal Comune di Ivrea nel triennio 2006 / 2008

(Fonte dati: Indagine I.S.T.A.T. sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati)

Lo schema riepilogativo non riporta la voce Multiutenza del questionario ISTAT per la diversa tipologia dei dati rilevati.

		Famiglia e minori	Disabili	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà e disagio adulti
<b>2006</b>	<b>Risorse impegnate</b>	€ 1.234.734,00	€ 102.890,00	€ 59.200,00	€ 246.000,00	€ 935.244,00
<b>2007</b>	<b>Risorse impegnate</b>	€ 1.327.499,00	€ 107.407,00	€ 63.714,00	€ 273.100,00	€ 548.038,00
<b>2008</b>	<b>Risorse impegnate</b>	€ 1.409.866,00	€ 224.938,00	€ 56.253,00	€ 270.364,00	€ 742.620,00
		Informagiovani ; Centri di aggregazione giovanile; Spazio Arte Giovani. Integrazione retta mensa scolastica e trasporto scolastico; Contributi economici ad Associazioni giovanili ; Nido; Centri estivi ; Attività ricreative ;	Assistenza scolastica; Sostegno all'inserimento lavorativo; Trasporto sociale e scolastico; Contributi ad associazioni; Centri estivi.	Sportello Anziani; Agevolazione tariffe trasporti; Centri di incontro per anziani ; Soggiorni estivi ; Attività ricreative culturali	Sportello Stranieri; Centro di Prima Accoglienza; Servizi SPRAR ( richiedenti Asilo e rifugiati); Consulta Stranieri; Attività ricreative culturali;	Sportello Politiche Sociali; Intermediazione abitativa; Informalavoro; Interventi per tutte le categorie del disagio adulti; Voucher per formazione e Lavoro; Contributi economici per prestazioni sanitarie; Contributi canone locazione; Anticipo C.I.G.S. ; Contributi economici per Enti e Associazioni; Contributi per spese di riscaldamento.

## Risorse impegnate dai Comuni associati (esclusa la Città di Ivrea) nel triennio 2006 / 2008

(Fonte dati: Indagine I.S.T.A.T. sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati)

Lo schema riepilogativo non riporta la voce Multiutenza del questionario ISTAT per la diversa tipologia dei dati rilevati.

		Famiglia e minori	Disabili	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà e disagio adulti
2006	Risorse impegnate	€ 345.019,00	€ 16.309,00	€ 54.360,00	€ 1.000,00	€ 311,00
2007	Risorse impegnate	€ 301.167,00	€ 29.691,00	€ 66.496,00	€ 0,00	€ 5.590,00
2008	Risorse impegnate	€ 454.034,00	€ 93.927,00	€ 94.225,00	€ 200,00	€ 1425,00
		Mensa / Trasporto scolastico / Trasporto sociale / Centri estivi / Centri di aggregazione / Contributi Economici per prestazioni sanitarie / Contributi economici per alloggio / Nido / Sostegno socio educativo scolastico (pre-post scuola) / Animazione in biblioteca / Contributi ad Associazioni / Contributi ad Asilo Infantile / Attività ricreative e culturali / Contributi economici ad integrazione del reddito familiare.	Sostegno socio educativo scolastico / Trasporto sociale / Trasporto scolastico / Contributi economici a sostegno dell'inserimento dei minori disabili gravi nei Centri Estivi.	Centri di aggregazione / Soggiorni climatici / Mensa, Trasporto sociale / Contributi ad Associazioni / Orti comunali / Pasti a domicilio / Attività sociali e ricreative / Contributi economici per prestazioni sanitarie / Servizi di prossimità / Contributi economici ad integrazione del reddito / Lavanderia a domicilio / Servizio Infermieristico.	Integrazione sociale Mediazione culturale	Contributi economici per prestazioni sanitarie / Intermediazione abitativa emergenza abitativa / Integrazione sociale / Mensa / Contributi economici ad integrazione del reddito.

## Servizi sanitari - Distretti sanitari n.5 e n.6

### Quota sanitaria trasferita da ASL TO4 (ex ASL 9) a Consorzio IN.RE.TE per servizi socio sanitari

	Famiglia e minori	Disabili	Anziani
<b>2006</b>	€ 376.501,00	€ 1.002.908,00	€ 426.198,00
<b>2007</b>	€ 492.674,00	€ 1.098.536,00	€ 427.501,00
<b>2008</b>	€ 544.419,12	€ 1.149.705,00	€ 434.135,00

## 4.2 Consolidare le relazioni tra Enti anche attraverso protocolli e formalizzare le collaborazioni già in essere tra Enti ed Associazioni di volontariato

Nel corso del quadriennio 2006-2009 sono intervenute normative e provvedimenti regionali che hanno reso necessario integrare gli strumenti di relazione con gli altri Soggetti istituzionali del territorio non previsti in sede di programmazione del P.d.Z.

Nelle tabelle che seguono sono stati inseriti pertanto gli elementi esito dell'applicazione di tali disposizioni che, in alcuni casi, non sono riconducibili a specifiche azioni di Piano.

### 4.2.1. Regolazione dei rapporti tra pubbliche amministrazioni

Area Minori	Livello istituzionale	Livello organizzativo	Livello operativo
<b>M.b1</b> Sottoscrizione accordo L.E.A. per l'area materno-infantile	Convenzione tra l'ASL 9 ed i tre Consorzi socio assistenziali afferenti al bacino territoriale.		E' proseguita l'attività dell'Unità Valutativa Minori per l'attivazione e il presidio dei Servizi Educativi Territoriali nell'ambito delle progettazioni individuali.
	Convenzione tra l'ASL TO4 e gli otto Consorzi socio assistenziali afferenti al bacino territoriale.	Protocollo d'intesa sottoscritto tra Consorzio e ASL TO 4 per l'implementazione delle attività del servizio sociale nell'ambito del Consultorio Familiare	
<b>M.b2</b> Costituzione di un gruppo di lavoro per lo studio di un protocollo di intervento nelle situazioni di I.V.G. che coinvolgono minorenni	I lavori del gruppo sono stati avviati pur non rispettando la composizione del gruppo prevista dall'azione di piano.		Nell'ambito del Progetto "10 azioni per 2 consultori", finanziato dalla Regione, sono state previste azioni specifiche nelle situazioni di I.V.G. che coinvolgono minorenni
<b>M.b4</b> Costituzione di un gruppo di lavoro con l'obiettivo di integrare il protocollo tra il Comune di Ivrea e il Tribunale Ordinario per la Mediazione Familiare	Vedi scheda di monitoraggio.		

<b>M.b5</b> Convenzione per la gestione dei Centri di Aggregazione Giovanile	E' stata sottoscritta la Convenzione tra il Comune di Ivrea, il Comune di Banchette ed il Comune di Castellamonte per la gestione associata dei Centri di aggregazione giovanile.	E' stato costituito un gruppo tecnico-politico di coordinamento, programmazione e monitoraggio delle attività dei Centri.	E' stato costituito un gruppo operativo formato da operatori dei Comuni e del soggetto affidatario del servizio per la realizzazione delle attività.
<b>M.b6</b> Accordo per la realizzazione dei Centri Estivi	Terminata la sperimentazione realizzata con i Fondi della L.285/97 non si sono create le condizioni per la stipula dell'Accordo		

Area Adulti	Livello istituzionale	Livello organizzativo	Livello operativo
<b>Ad.b1</b> Sottoscrizione del protocollo L.E.A. per gli adulti con problematiche sanitarie.	La Regione Piemonte non ha emanato le Linee guida e pertanto non è stato possibile procedere nella definizione di un protocollo	E' stato avviato un tavolo di lavoro congiunto Consorzio e Dipartimento di salute mentale per definire linee operative condivise (Anno 2009)	E' stato avviato un tavolo di lavoro congiunto Consorzio, D.S.M. e SERT per affrontare in modo condiviso le tematiche connesse al mantenimento dell'abitazione (alloggi E.R.P.) - 2009
<b>Ad.b2</b> Sottoscrizione del Protocollo LAPIS.	Vedi scheda di monitoraggio		
<b>Ad.b3</b> Rinnovo della convenzione con l'Ufficio Fasce deboli della Procura della Repubblica			Vi è stato un tacito rinnovo da parte degli Enti che hanno aderito e le attività sono state garantite
<b>Ad.b4</b> Sottoscrizione di una Convenzione con l'U.E.P.E. di Vercelli-Biella	E' stata firmata una Convenzione per l'individuazione di un punto di accesso territoriale destinato alle persone in esecuzione penale e alle loro famiglie (Anno 2007)		Il Consorzio ha messo a disposizione degli Assistenti Sociali dell'UEPE i locali per il ricevimento degli utenti in carico.
<b>Ad.b5</b> Studio di un protocollo per la realizzazione di attività con finalità riparatorie da parte dei soggetti adulti in carico all'U.E.P.E. di Vercelli	E' stato presentato un progetto (C.I.R.C.U.S.) che ha ottenuto un finanziamento regionale finalizzato a formare volontari e operatori per l'attivazione di accordi per realizzare attività con finalità riparatorie da parte di soggetti adulti in carico all'U.E.P.E. di Vercelli	Vedi punto 9	
<b>Ad.b6</b> Progetto P.O.R. 2004/2007	E' stato costituito un Accordo di partenariato tra Comune di Ivrea, Agenzie Formative, Consorzio di Cooperative, Società di outplacement e una Fondazione del territorio per la gestione delle attività previste dal P.O.R. - F.S.E. 2000-2006 secondo triennio.	E' stato costituito un comitato di pilotaggio per la programmazione, il coordinamento ed il monitoraggio delle attività.	E' stato costituito un nucleo di operatori specializzati in attività di orientamento professionale e ricollocazione finalizzato alla gestione operativa del programma.

Area Disabili	Livello istituzionale	Livello organizzativo	Livello operativo
<b>D.b1</b> Sottoscrizione protocollo L.E.A. per il settore della disabilità	Nel mese di dicembre 2007 e' stata sottoscritta la Convenzione tra l'ASL 9 ed i tre Consorzi socio assistenziali afferenti al bacino territoriale.		
	Nel mese di gennaio 2009 e' stata approvata dall'Assemblea Consortile la Convenzione tra l'ASL TO4 e gli otto Consorzi socio assistenziali afferenti al bacino territoriale.		
	Vedi scheda di monitoraggio.		
<b>D.b2</b> Costituzione di un gruppo di lavoro per la stesura di un protocollo d'intesa per l'integrazione scolastica degli alunni disabili	E' stato costituito un Gruppo Tecnico in collaborazione con la Provincia di Torino per l'elaborazione di una bozza di Accordo per l'integrazione scolastica degli allievi disabili o con Esigenze Educative Speciali	I diversi Enti coinvolti hanno formalmente individuato i propri rappresentanti nell'ambito del Gruppo Tecnico (Maggio 2009)	Nell'autunno 2008 sono iniziati i lavori del gruppo ristretto individuato dall'Assemblea consortile che nel mese di maggio 2009 è stato integrato, in accordo con la provincia di Torino, con i rappresentanti degli altri Enti istituzionali.

Area Anziani	Livello istituzionale	Livello organizzativo	Livello operativo
<b>A.b1</b> Costituzione di un gruppo di lavoro per la continuità assistenziale	Nel mese di dicembre 2007 e' stata sottoscritta la Convenzione tra l'ASL 9 ed i tre Consorzi socio assistenziali afferenti al bacino territoriale.	E' stato sottoscritto un Protocollo per l'attivazione della lungoassistenza	
	Nel mese di gennaio 2009 e' stata approvata dall'Assemblea Consortile la Convenzione tra l'ASL TO4 e gli otto Consorzi socio assistenziali afferenti al bacino territoriale.		
	E' stato sottoscritto (giugno 2009) il Protocollo d'intesa tra l'ASL TO 4 e gli otto Enti Gestori per l'applicazione della DGR 39/09 relativa al prestazioni di assistenza tutelare socio-sanitaria ed all'istituzione del contributo economico a sostegno della domiciliarità per la lungoassistenza di anziani non autosufficienti		E' stato predisposto il regolamento per l'erogazioni di interventi economici a sostegno della domiciliarità di persone non autosufficienti
<b>A.b2</b> Definizione di un protocollo dei processi valutativi.	E' in via di predisposizione il Regolamento della Unità di Valutazione Geriatrica in relazione alla riorganizzazione avvenuta all'interno dell'ASL TO 4 in		E' stato approvato dagli otto Enti Gestori un documento relativo ai criteri operativi di applicazione omogenea della scheda di valutazione sociale U.V.G. (DGR

	esito all'accorpamento e all'emanazione della DGR 42/08 Cartella geriatria dell'Unità di Valutazione Geriatrica e Linee Guida del Piano Assistenziale Individuale		42/2008)
--	---	--	----------

Sono stati inoltre formalizzati i seguenti rapporti di collaborazione tra Enti:

- Accordo di collaborazione tra il Consorzio e il Comune di Ivrea relativamente alla gestione delle situazioni problematiche di minori inseriti nei servizi per l'infanzia del Comune: Asilo nido "A. Olivetti" e scuola dell'infanzia "S. Antonio" (Anno 2008).
- Convenzione quinquennale tra il Consorzio e l'Autorità d'ambito n.2 per l'erogazione di un contributo per l'agevolazione degli utenti in condizioni disagiate per il pagamento delle bollette del servizio idrico integrato (Anno 2009).
- Protocollo tra il Consorzio e il Comune di Ivrea per la realizzazione di azioni condivise finalizzate alla gestione della precarietà abitativa e delle problematiche relative a nuclei assegnatari di alloggi di E.R.P.S. in situazione di disagio sociale (Anno 2009).

#### 4.2.2. Regolazione dei rapporti tra soggetti pubblici e privato sociale per la realizzazione di progetti specifici nel quadriennio.

Area Minori	Area Adulti	Area Disabili	Area Anziani
Accordo con l'Associazione Comunità Alloggio per la realizzazione degli interventi previsti nel progetto "Prossimo Affidato" (Anni 2007 - 2008)	Regolamento per l'utilizzo del Centro di Pronta accoglienza "Peana" con la Caritas Diocesana e il Consorzio IN.RE.TE (Anno 2007-2008)	Protocollo d'intesa tra il Consorzio e l'Associazione "Albero della Speranza" per l'avvio dell'Atelier Fantasia e Grafica (Anno 2009)	Accordo per il sostegno delle persone anziane clinicamente suscettibili alle emergenze climatiche (Anni 2006-2007-2008)
		Accordo con l'Associazione GR.A.M.A. per la realizzazione dei Soggiorni estivi (Anno 2009)	Accordi con le Associazioni di volontariato per la realizzazione di interventi a sostegno della domiciliarità promossi in collaborazione con il G.A.L. delle Valli del Canavese (Anni 2007 2008)

#### 4.3. Rendere maggiormente omogenee le relazioni dei tre Consorzi con l'ASL 9.

Tutti gli accordi sottoscritti o in fase di predisposizione, relativi all'area dell'integrazione socio sanitaria, sono stati oggetto di analisi e condivisione tra gli Enti gestori afferenti al bacino territoriale dell'ex ASL 9. Con l'accorpamento delle Aziende Sanitarie Locali conseguente l'applicazione del Piano Socio Sanitario Regionale, il lavoro di predisposizione degli accordi ha visto coinvolti otto Enti Gestori e sei Distretti sanitari.

Ciò ha reso maggiormente complessa la definizione di modalità comuni, avviando un percorso per garantire un'offerta omogenea di servizi ed un sistema di regolamentazione unico e condiviso per l'accesso e l'esigibilità del diritto del cittadino alle prestazioni socio sanitarie previste dal DPCM del 29.11.01 "Definizione dei livelli Essenziali di Assistenza".

#### **4.4. Raccordare i sistemi di informazione e comunicazione tra i diversi Enti presenti sul territorio**

Dal lavoro dei tavoli tematici è emersa in modo trasversale la necessità di raccordare i diversi sistemi di informazione e comunicazione degli Enti presenti sul territorio per far sì che il cittadino e l'operatore dei servizi, possano reperire agevolmente le informazioni necessarie per accedere e dialogare con l'amministrazione o acquisire la modulistica e la documentazione necessaria per presentare le proprie istanze.

A tal proposito nel corso del triennio, nell'ambito della convenzione con la Provincia di Torino che ha garantito un finanziamento vincolato, è proseguita l'attività dello Sportello di Informazione sociale presso la sede centrale del Consorzio IN.RE.TE.

L'operatore dello sportello, oltre ad assicurare l'apertura giornaliera all'utenza che si è presentata direttamente in via Jervis, ha risposto ai contattati telefonici o via mail, ha concorso alla diffusione di numerose iniziative/opportunità che nel corso del triennio gli Enti ed i soggetti comunitari del territorio hanno realizzato.

Lo sportello ha inoltre garantito la diffusione delle informazioni in merito a normative nazionali o provvedimenti regionali finalizzati a sostenere con risorse specifiche il terzo settore.

Tutte le informazioni di interesse dei soggetti firmatari l'accordo di programma sono state inoltre pubblicate sul sito consortile e collegate, là dove esistenti, con specifici link alle fonti di informazione dirette.

Nel mese di maggio 2009, in preparazione dell'apertura dello Sportello Unico Socio Sanitario (S.U.S.S.) finanziato dalla Regione sulla base di un progetto presentato dal Distretto sanitario e dal Consorzio a fine 2008, è stato avviato il percorso di formazione congiunto per operatori sociali e sanitari di front office. Lo sportello, attivo dal primo ottobre presso la sede del Distretto Sanitario, oltre a realizzare un punto unico di accesso agli interventi ed alle prestazioni in ambito socio sanitario destinati alle persone non autosufficienti, svolge attività di accoglienza, orientamento ed accompagnamento alla rete dei servizi integrati.

Per una migliore diffusione delle informazioni inerenti l'offerta dei servizi, i requisiti e le modalità di accesso per ogni iniziativa/opportunità sono state studiate di volta in volta con i partners del progetto i contenuti e l'impostazione grafica del materiale divulgativo.

Dove è stato possibile identificare a priori i potenziali interessati è stata richiesta la collaborazione dei Comuni associati per un invio mirato del materiale informativo.

Presso il Comune di Ivrea sono attivi i seguenti sportelli: politiche sociali (casa, eliminazione barriere architettoniche, esenzioni, ISEE, ecc.), stranieri, anziani, informalavoro, informagiovani, mediazione familiare che costituiscono un punto informativo e di orientamento ai servizi del territorio. L'accesso è libero sia per i cittadini residenti nel Comune di Ivrea che per i residenti in altri Comuni. Per alcuni sportelli (stranieri, informalavoro, informagiovani) le percentuali di accesso al servizio riferite ai cittadini non residenti è pari mediamente al 45-50%. (Per ulteriori dati si rinvia alle relazioni allegate).

#### **5. Promozione di azioni di politiche altre -**

Le diagnosi di comunità elaborate dai tavoli tematici hanno evidenziato aspetti di criticità molto rilevanti che attengono a politiche definite "altre" rispetto alle politiche prettamente socio-sanitarie. Alle politiche "altre" è stato dedicato uno specifico capitolo del P.d.Z.; le proposte sono state declinate per tematiche (minori, adulti, disabili, anziani, immigrati) e aggregate per tipologie; distribuzione delle risorse sul territorio, problematiche economiche, salute, scuola, lavoro e formazione professionale, casa, mobilità e trasporti.

Le politiche “altre” non sono state incluse nella definizione delle priorità e degli obiettivi e non sono state declinate in azioni, perché la scelta effettuata a priori è stata quella di costruire il sistema integrato degli interventi e dei servizi socio-sanitari.

Si è ritenuto inoltre di non poter affrontare le politiche “altre” in assenza delle competenze tecniche di riferimento ai Tavoli.

Si è scelto di definire precisamente l’ambito sociale del PdZ per non correre il rischio di fare dello strumento il piano regolatore di tutte le politiche, ritenendo che questa non fosse la funzione del P.d.Z., secondo l’impostazione data dalla normativa regionale.

Nella presentazione del P.d.Z. effettuata in tutti i consigli comunali degli Enti associati, sono state evidenziate le problematiche inerenti le politiche “altre” e portate all’attenzione delle amministrazioni comunali affinché le affrontassero nelle rispettive programmazioni, in quelle sovracomunali, o se ne facessero portavoce presso le istituzioni competenti.

In relazione alle politiche della casa sono stati promossi dal Consorzio e dal Comune di Ivrea incontri tra i Comuni per sensibilizzare gli amministratori sul tema e sulla necessità di progettazioni specifiche.

Sui temi del lavoro il Comune di Ivrea ha coinvolto i Comuni dell’ambito territoriale del Consorzio IN.RE.TE e del Consorzio C.I.S.S-AC. per la realizzazione di azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale il Comune di Ivrea ha promosso la sottoscrizione di una convenzione con Gruppo Torinese Trasporti nell’ambito della conurbazione di Ivrea per la tariffa promozionale a favore degli anziani residenti nei Comuni sottoscrittori.

Inoltre il Comune di Ivrea ha previsto un’ulteriore agevolazione per gli anziani con limitate risorse economiche.

## **6. Attività di formazione a supporto del processo programmatico del primo Piano di Zona destinate agli attori istituzionali del territorio.**

23 Novembre 2001 Colletterto Giacosa : Seminario Informativo sulla riforma dell’Assistenza

12 giugno 2002 Ivrea : “Dall’esclusione all’inclusione sociale ... Un percorso condiviso”

29 marzo 2003 Ivrea “La centralità del ruolo dei Comuni nella rete di responsabilità e Servizi: approccio politico/culturale/legislativo”

31 marzo 2004 Ivrea “Seminario di studi sul Piano di Zona”

In linea con il ruolo di Ente di programmazione intermedio, la Provincia di Torino ha promosso la realizzazione di due progetti formativi di vasta area che hanno coinvolto soggetti istituzionali e del privato sociale impegnati nei servizi inerenti il sistema integrato di interventi e servizi sociali del proprio territorio (ex lege 328/00).

Le tematiche affrontate sono riconducibili:

- 1) alla fase di avvio del processo programmatico dei Piani di Zona, ed in particolare nell’anno 2003 si è garantito un supporto formativo nella costruzione di strumenti e metodi propedeutici alla pianificazione delle politiche sociali;
- 2) alla fase di attuazione e valutazione dei Piani di Zona, ed infatti nell’anno 2006 è stato promosso e realizzato un percorso di formazione legato all’apprendimento delle tematiche relative al monitoraggio e valutazione dei Piani di Zona.

Di seguito, si illustrano nel dettaglio i due percorsi di vasta area sopra citati.

	2003	2006
DENOMINAZIONE PERCORSO FORMATIVO	“Avvio della progettazione dei PdZ”	“Monitoraggio e la valutazione dei PdZ della Provincia di Torino”
DURATA	Gennaio-giugno 2003	Marzo-dicembre 2006
ARTICOLAZIONE	13 giornate di lavoro	15 giornate formative
DESTINATARI	230 persone circa, tra operatori ed amministratori del territorio provinciale (Comuni, Enti Gestori, Distretti Sanitari, Cooperative sociali, Associazioni di volontariato, Scuole, Ipab, Sindacati,...)	100 persone circa, prevalentemente componenti dei 21 Uffici di Piano e dei Nuclei di valutazione dei Piano di Zona (Comuni, Enti Gestori, Distretti Sanitari,...)
RISULTATI	-formazione teorica sul tema della programmazione nel sociale -promozione di processi comunicativi -momenti di confronto e dialogo -costituzione di veri e propri Uffici di Piano -attivazione di tavoli tematici nei diversi ambiti territoriali.	-formazione teorica e pratica sul tema specifico -momenti di confronto e dialogo -costruzione condivisa di una “cassetta degli attrezzi”, strumentario utile al monitoraggio ed alla valutazione sia delle azioni di piano sia delle aree di intervento.
FORMATORI	EMMEERRE di Padova	IRS di Milano

Inoltre, nel corso del 2008 è stato organizzato un laboratorio formativo, finanziato dalla Provincia di Torino nell’ambito del VI° Programma Provinciale - anno 2007, rivolto in particolare ai Direttori dei Consorzi e finalizzato a sviluppare competenze di governo delle politiche sociali a livello locale, mettendo in comune le esperienze, nel confronto con modelli organizzativi diversi. In particolare, sono stati sviluppati e approfonditi i seguenti temi: “Le politiche pubbliche per promuovere lo sviluppo locale; Il carattere pubblico delle politiche sociali; Le logiche nella programmazione e nel social planning; l’integrazione dei processi di programmazione: Piani di Zona e PEPS; Il ruolo dei Consorzi: da gestore dei servizi alla funzione programmatica”. Gli incontri in oggetto sono stati avviati nel luglio del 2008 e si sono conclusi a Gennaio 2009, per un totale di 6 giornate di formazione.

Formazione per lo Sportello Unico Socio Sanitario. anno 2009 Finanziamento Regionale  
Rivolta alle Direzioni dei Distretti Sanitari e dei Consorzi, ad operatori socio sanitari addetti al front office. Agenzia Formativa S.L.O Milano

## 7. Pianificazione e progettazione: criticità.

I rapidi cambiamenti del contesto socio economico del territorio hanno indotto a costruire, nel primo triennio, un Piano di Zona fortemente caratterizzato dal mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dell’offerta dei servizi, dalla necessità di formalizzare, con accordi e protocolli tra soggetti, modalità operative condivise ed intervenire sull’accesso all’informazione su servizi e risorse. Dal lavoro dei tavoli tematici nella fase di conoscenza della realtà locale, infatti, è emersa in primo luogo una molteplicità di risorse da mantenere ed implementare e, successivamente, la necessità di garantire una maggiore informazione al cittadino sulle potenzialità dell’offerta.

Di fatto l’impegno al mantenimento dei livelli qualitativi e quantitativi ha reso necessario implementare alcuni servizi là dove ci si è trovati fronte ad un aumento della domanda per evitare di ricorrere a liste di attesa.

Considerata inoltre la necessità di individuare risorse aggiuntive per avviare sperimentazioni di nuovi servizi o per implementare gli esistenti, nel primo piano di zona sono state definite alcune priorità generali a cui si sono orientate tutte le progettazioni dei soggetti comunitari ed istituzionali che nel triennio, coerentemente con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, hanno scelto di lavorare in tale direzione.

Ne sono derivate le molteplici progettazioni che il Consorzio ed altri soggetti del territorio hanno realizzato per concorrere al raggiungimento degli obiettivi dati e che sono state raccolte e suddivise per tipologia di utenza destinataria, nelle tabelle di cui al punto 9 del presente documento.

Ogni progettazione partecipata che di volta in volta, in base all'area tematica considerata, ha coinvolto diversi soggetti, è stata pensata e declinata in azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di Piano.

Il processo programmatorio concluso ha messo in evidenza peraltro alcune criticità nel percorso che dovranno essere considerate con attenzione con l'avvio del nuovo triennio, in particolare:

- *In ordine all'eccessiva delega al Consorzio nella gestione delle varie fasi del processo.* La titolarità della gestione del processo in capo all'Ente gestore delle funzioni socio assistenziali non esclude che gli altri attori ne condividano la responsabilità in quanto si tratta della costruzione di un sistema che va ben oltre l'ambito delle funzioni delegate al Consorzio. In proposito le linee guida per la costruzione del piano di zona del triennio 2010-2012 indicano specificatamente gli attori e le altre aree di intervento interessate al processo oltre gli Enti Gestori;
- *In relazione all'impegno dell'Ente Gestore.* Le funzioni di regia e gestione del processo programmatorio richiedono risorse umane dedicate. Le reti hanno necessità di essere costruite e mantenute, la gestione dei flussi informativi richiede costante attenzione ed aggiornamento, la progettazione partecipata, se deve essere realmente un luogo di coinvolgimento dei portatori di interesse, momento di scambio di idee e risorse, necessita di cura e accompagnamento professionale. A questo si aggiungono le funzioni di segreteria di piano che, data la molteplicità dei soggetti coinvolti e l'articolazione della documentazione richiesta, necessitano di un significativo impegno anche di tipo amministrativo. Con l'avvio del secondo triennio di programmazione pertanto dovrà essere valutata seriamente la possibilità di individuare risorse umane aggiuntive per assicurare tali funzioni oggi svolte dagli operatori del Consorzio oltre all'attività ordinaria.
- *In merito alle rappresentanze ai tavoli di lavoro.* La definizione delle rappresentanze dei soggetti coinvolti è ben più complessa della semplice designazione di un partecipante ai gruppi di lavoro in quanto presuppone che chi partecipa abbia titolo per assumere decisioni e sia veramente portavoce dei soggetti rappresentati. Ne consegue che occorrerà definire meglio le modalità di scelta dei rappresentanti ai tavoli di lavoro e le responsabilità degli stessi nel tenere i collegamenti e garantire la necessaria informazione ai rappresentati.
- *In relazione ai livelli di programmazione.* La correlazione tra gli strumenti di programmazione gestione e controllo dei singoli Enti con gli obiettivi del Piano di zona è necessaria affinché quanto definito nell'accordo di programma dai diversi soggetti trovi adeguate risorse per la realizzazione nei rispettivi bilanci. Ad oggi non tutti i soggetti istituzionali coinvolti nel processo hanno lavorato per rendere coerenti gli strumenti ordinari di programmazione: Relazione Previsionale programmatica, Piano esecutivo di gestione, con le azioni definite nel Piano. La presenza degli obiettivi di piano in tali documenti ne rafforzerebbe il valore e l'impegno assunto nella sottoscrizione dell'accordo di programma.

- *In ordine ai finanziamenti finalizzati.* Permane la difficoltà di articolare progettazioni ed azioni sulla base di finanziamenti di durata temporale limitata che a volte non permettono di programmare oltre l'anno. Si ribadisce la necessità che tali risorse possano andare a confluire nel fondo unico, questo consentirebbe una maggiore coerenza e stabilità della programmazione.
- *In merito al bilancio sociale di zona.* Se il primo piano di zona ha permesso di conoscere meglio i servizi e le risorse che i vari attori del territorio attivano nell'ambito delle politiche sociali è stato ben più complesso definirne l'investimento economico. Si è proceduto inizialmente con una "somma" di capitoli estrapolati dai singoli bilanci che oggi ci permettono di quantificare, limitatamente ai soggetti pubblici ed a partire dai dati ISTAT, l'impegno per ogni area tematica nel triennio 2006-2008. La sfida che ci attende nel prossimo triennio sarà la costruzione di un vero bilancio sociale di zona in cui, insieme all'investimento economico complessivo dovrà essere presentata ai portatori di interesse la ricaduta di tale investimento sullo stato di salute e benessere del territorio.
- *In merito alla partecipazione dei piccoli Comuni.* E' opportuno sottolineare che la partecipazione dei piccoli Comuni al processo programmatico è stata limitata e ciò non ha permesso di far emergere le specificità di alcuni territori. In alcuni casi inoltre agli stessi funzionari dei Comuni designati non è stata riconosciuta quale tempo lavoro la partecipazione alla costruzione del P.d.Z.

## **8. Il Nucleo di Monitoraggio**

Come previsto dal documento del Piano di Zona (parte II) e dall'articolo 12 dell' Accordo di Programma , è stato costituito nell'ottobre 2008 il Nucleo di Monitoraggio .

### **8.1 Obiettivi**

Il Nucleo di Valutazione ha il compito di adottare e mettere a punto il sistema di monitoraggio previsto dal Documento del Piano di Zona.

Attraverso i dati raccolti con il monitoraggio il Nucleo di Valutazione verifica e valuta sia il processo programmatico avviato e sviluppato, sia le azioni che sono state individuate come strategiche nel complesso di azioni previste dal Piano di Zona

### **8.2 Composizione**

Il Nucleo di Valutazione è composto da :

- il Presidente del Consorzio,
- un componente del Tavolo politico istituzionale,
- un Dirigente dell' ASL 9 ,
- un funzionario del Consorzio,
- un funzionario del Comune di Ivrea,
- un funzionario della provincia di Torino,
- il coordinatore della segreteria del Piano di Zona.

### **8.3 Metodologia**

Nell'ambito della stesura del Documento del Piano di Zona, sono stati individuati due strumenti (schede di monitoraggio) frutto di un percorso formativo, condiviso con gli altri Consorzi del territorio, organizzato e realizzato dalla Provincia di Torino.

Tale percorso prevede l'utilizzo e l'applicazione delle schede di monitoraggio ad un nucleo di azioni strategiche, individuate a priori.

Unitamente a questo strumento, il Nucleo di Valutazione ha scelto di integrare la valutazione del Piano di Zona con la raccolta di tutti gli elementi riconducibili alla progettazione territoriale che, nel periodo 2006/2009, è stata realizzata e finanziata con risorse vincolate.

#### **8.4 Azioni monitorate.**

Per il primo triennio di vigenza del Piano di Zona è stata definita la necessità di **monitorare la priorità a), sul mantenimento dei servizi erogati dagli enti Consorzio, ASL 9 e Comuni**, nella sua complessità.

Per quanto riguarda le priorità generali b) c ) e d) sono state individuate le seguenti azioni da monitorare in quanto ritenute strategiche nell'ambito generale della realizzazione del Piano di Zona:

- ❑ **Protocollo LEA Disabili** ( priorità b e c);
- ❑ **Gruppo di Studio su Mediazione familiare** ( priorità b);
- ❑ **Protocollo LAPIS** ( priorità b);
- ❑ **Informazione** ( priorità d) .

# SCHEDA DI MONITORAGGIO DELLA SINGOLA AZIONE DEL PIANO

Periodo di riferimento per la compilazione:  
da 2006 a 2009

Data di compilazione: 22 ottobre 2009

<b>SCHEDA PER SINGOLA AZIONE</b>
----------------------------------

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Sottoscrizione Protocollo LEA per il settore della disabilità comprensivo della ridefinizione dei processi valutativi (U.V.H.)</b>
<b>Area d'intervento</b>	Tavolo Disabili

Ente titolare dell'azione: <b>A.S.L. 9</b>
Responsabile dell'azione (coordinatore tecnico)
Compilatore/i della scheda: NUCLEO DI MONITORAGGIO

## **INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE SULLE CARATTERISTICHE E LA NATURA DELL'AZIONE**

### **1. Fare una breve descrizione del contesto problematico sulla base del quale ha preso avvio il progetto**

Applicazione del dettato normativo. Valutazione dei bisogni e realizzazione di progetti personalizzati a favore di persone disabili nell'ambito delle attività dell'UVH.
---

### **2. Esplicitare la finalità generale dell'azione**

b) Consolidare le relazioni tra Enti anche attraverso protocolli e formalizzare le collaborazioni già in essere tra Enti e Associazioni di volontariato.
--

c) rendere maggiormente omogenee le relazioni dei tre consorzi con l'ASL 9
--

### 3. Declinare le attività, i destinatari e i risultati attesi previsti in fase di progettazione

Attività	Destinatari	Risultati attesi
1. Prosecuzione del lavoro interistituzionale per applicazione delle linee guida regionali, con contestuale allargamento ad altre componenti, secondo quanto già definito nella prima relazione del gruppo UVH per l'applicazione dei LEA. ASL 9 (D1 - D2 - UVH ), Enti gestori (IN.RE.TE. - Cissac Caluso - Ciss 38 Cuorgnè)	Operatori dei servizi sociali e sanitari	Riconvocazione del gruppo di lavoro istituito nel 2004, individuazione di eventuali nuovi componenti e formalizzazione delle rappresentanze.
2. Valutare il documento LEA nella parte riguardante la disabilità (All.B), con riferimento al punto 5 "Modalità operative e organizzative per la gestione dei servizi".	Operatori dei servizi sociali e sanitari	<b>Analisi delle linee guida regionali: discussione, confronto e condivisione.</b>
3. Rivedere i percorsi di integrazione tra Asl e Consorzi sulla base delle indicazioni del documento LEA e individuare le necessarie modifiche operative per rispondere in modo adeguato, secondo i principi generali indicati nell'allegato "B" e integrati con quanto definito nell'allegato "A" in merito all'articolazione delle cure domiciliari nella fase di lungoassistenza..	Operatori dei servizi sociali e sanitari	Riflessione in merito all'applicazione della normativa nel contesto organizzativo esistente e individuazione delle eventuali ridefinizioni necessarie.
4. Riconsiderare gli strumenti operativi e le sedi che permettano di realizzare momenti congiunti di integrazione, affinché l'UVH possa rispondere direttamente e in modo completo al ruolo e alla connessa responsabilità specificatamente indicata al punto 5 dell'Allegato "B"	Operatori dei servizi sociali e sanitari	Revisione del ruolo, delle funzioni e degli strumenti adottati dall'UVH
5. Stesura del testo dell'accordo e del protocollo.	Operatori dei servizi sociali e sanitari	Predisposizione del testo
6. Sottoscrizione e approvazione dell'accordo e del protocollo.	Operatori dei servizi sociali e sanitari	Il protocollo è condiviso da tutti i componenti del tavolo di lavoro.

### MONITORAGGIO

**Data compilazione della scheda di monitoraggio: 22.10.2009**

**L'azione di piano/il servizio...**

...era già attivo prima della redazione del pdz	
... è stato progettato ex novo all'interno del pdz	<b>X</b>

**Data di avvio della progettazione e data di avvio vero e proprio dell'azione di piano:**

Data di avvio progettazione	Data di avvio
<b>NON AVVIATA</b>	

**Indicate lo stato di avanzamento delle singole attività previste in fase di progettazione nel periodo in esame specificandone il grado di realizzazione**

Attività previste per il periodo in esame	Pienamente avviata	In fase di avvio	Sospesa dopo l'avvio	Non avviata
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				

**DESCRIVETE BREVEMENTE LE MOTIVAZIONI (IN TERMINI DI OSTACOLI INCONTRATI) CHE HANNO CAUSATO STATI DI AVANZAMENTO PARZIALI, DI SOSPENSIONE O DI NON AVVIO**

L'Accordo L.E.A. regionale è stato applicato, sin dalla prima fase successiva all'emanazione del provvedimento, relativamente alla parte economica rispetto alla diversa percentuale di ripartizione della spesa a carico dell'ASL e degli Enti gestori.

Non è stato invece possibile giungere alla sottoscrizione del Protocollo LEA per il settore della disabilità in quanto:

- la Regione con l'emanazione di numerose norme attinenti il settore degli anziani non autosufficienti ha di fatto definito una priorità che ha impegnato l'ASL e i Consorzi nell'attuazione dei provvedimenti, rendendo impossibile destinare risorse al settore della disabilità

- l'accorpamento delle ASL, con la definizione per questo ambito di 6 distretti su cui insistono 8 consorzi, ha evidenziato una situazione estremamente eterogenea nei processi valutativi adottati in ogni singola ASL all'interno di diverse U.V.H. (Unità Valutativa Handicap) che ha reso ulteriormente complesso l'avvio del percorso per la stesura del protocollo LEA

- la Regione, nel prendere atto della diversa articolazione delle U.V.H. sull'intero territorio regionale, ha avviato una "raccolta dati" in merito alle modalità adottate nei processi valutativi al fine di definire un atto di indirizzo regionale. Ciò ha ulteriormente motivato la sospensione dell'avvio dei lavori per la stesura del Protocollo.

Va peraltro segnalato che le attività dell'UVH, con riferimento al territorio dell'ex ASL 9 sono state garantite con assoluta regolarità e in pieno accordo tra Consorzi e ASL

# SCHEDA DI MONITORAGGIO DELLA SINGOLA AZIONE DEL PIANO

Periodo di riferimento per la compilazione:  
da 2006 a 2009

Data di compilazione: 22 OTTOBRE 2009

## SCHEDA PER SINGOLA AZIONE

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Costituzione gruppo di lavoro con l'obiettivo di integrare il protocollo tra Comune di Ivrea, Procura di Ivrea e Tribunale Ordinario per la Mediazione e Consulenza Familiare</b>
<b>Area d'intervento</b>	Tavolo Minori

Ente titolare dell'azione: **Comune di Ivrea**

Responsabile dell'azione (coordinatore tecnico) LUISA DELFINO

Compilatore/i della scheda: NUCLEO DI MONITORAGGIO

### INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE SULLE CARATTERISTICHE E LA NATURA DELL'AZIONE

#### 1. Fare una breve descrizione del contesto problematico sulla base del quale ha preso avvio il progetto

Aumento delle separazioni e applicazione della L. 54/2006 "Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli"  
Aumento delle richieste di revisione di sentenze di separazioni consensuali con conseguente richiesta di indagini psicosociali.  
Aumento della necessità di sostegno alla coppia in momenti di criticità

#### 2. Esplicitare la finalità generale dell'azione

Consolidare le relazioni tra enti anche attraverso protocolli.

### 3. Declinare le attività, i destinatari e i risultati attesi previsti in fase di progettazione

Attività	Destinatari	Risultati attesi
Messa in contatto e individuazione di obiettivo comune tra i soggetti implicati nell'azione	Operatori dei servizi coinvolti	Definizione di obiettivi comuni
Individuazione e composizione del gruppo di lavoro	Operatori dei servizi coinvolti	Istituzione gruppo di lavoro
Incontri e riunioni	Operatori dei servizi coinvolti	Analisi dei servizi e delle azioni esistenti. Definizione di ambiti di azione e ruoli
Eventuale stesura di un nuovo protocollo	Operatori dei servizi coinvolti	Protocollo operativo

### MONITORAGGIO

**Data compilazione della scheda di monitoraggio: 22 OTTOBRE 2009**

**L'azione di piano/il servizio...**

...era già attivo prima della redazione del pdz	
... è stato progettato ex novo all'interno del pdz	<b>X</b>

**Data di avvio della progettazione e data di avvio vero e proprio dell'azione di piano:**

Data di avvio progettazione	Data di avvio
Maggio 2007	

**Indicate lo stato di avanzamento delle singole attività previste in fase di progettazione nel periodo in esame specificandone il grado di realizzazione**

Attività previste per il periodo in esame	Pienamente avviata	In fase di avvio	Sospesa dopo l'avvio	Non avviata
Messa in contatto e individuazione di obiettivo comune tra i soggetti implicati nell'azione		<b>X</b>		
Individuazione e composizione del gruppo di lavoro		<b>X</b>		
Incontri e riunioni		<b>X</b>		
Eventuale stesura di un nuovo protocollo				<b>X</b>

**DESCRIVETE BREVEMENTE LE MOTIVAZIONI (IN TERMINI DI OSTACOLI INCONTRATI) CHE HANNO CAUSATO STATI DI AVANZAMENTO PARZIALI, DI SOSPENSIONE O DI NON AVVIO**

Il Servizio di Mediazione Familiare è finanziato unicamente con risorse del Comune di Ivrea che non hanno consentito di implementare il servizio, prevedendo un ampliamento dell'utenza potenzialmente beneficiaria del servizio.  
 Gli indirizzi regionali in materia di Centri per la Famiglia sono stati inoltre definiti nel corso dell'ultimo anno, orientando la scelta verso una convenzione tra Comune di Ivrea e Consorzio INRETE, titolare di una progettazione per la realizzazione del Centro per la Famiglia, al fine di integrare le risorse e le potenzialità del Servizio Comunale con l'inserimento in una struttura articolata su molteplici attività a favore della famiglia.

**Nel complesso l'implementazione dell'azione di piano nel periodo in esame ha comportato modifiche rispetto a quanto era stato definito in fase di progettazione riguardo alle attività da realizzare?**

Sì **X** No

Se sì: quali sono state le modifiche e per quale motivo?

Le sostanziali variazioni sono da attribuire alla necessità di rimodulare l'offerta del servizio per meglio rispondere al fabbisogno. In specifico, in presenza di precise indicazioni e finanziamenti regionali, è stato avviato un confronto tra Comune di Ivrea per individuare modalità di erogazione del servizio più ampie, maggiormente efficaci ed estese a tutti i cittadini residenti nei comuni afferenti al Consorzio, rimandando ad una fase successiva il coinvolgimento dell'Autorità Giudiziaria.

**Quante e quali risorse umane sono state impiegate in fase di progettazione dell'azione e in fase di realizzazione e/o gestione dell'azione stessa?**

Tipologia risorse	Numero operatori	
	Progettazione	Realizzazione
Funzionari di: - Comuni - Ente Gestore - ASL	2 funzionari Comune in momenti diversi 2 funzionari del Consorzio	
Operatori di: - Comuni - Ente Gestore - ASL		
Operatori Associazioni		
Operatori Cooperative		
Operatori altri Enti		
Servizio civile		
Tirocinanti		
Amministratori		
Consulenti o collaboratori esterni	1 mediatore	
Altro Specificare:		

**Sono state introdotte modifiche nella composizione e nella quantità delle risorse umane rispetto a quanto era stato previsto in fase di progettazione?**

Sì **X** No

Se sì: quali sono state le modifiche e per quale motivo?

In considerazione di quanto dettagliato al precedente punto 5, le risorse umane impiegate fanno riferimento esclusivamente al Comune di Ivrea e al Consorzio INRETE

**Si realizzano, o sono previste, attività di ricerca all'interno del progetto?**

Sì                      No    **X**

Se sì specificare con quali obiettivi, su quali temi, i tempi e le modalità previste per la realizzazione

--

**Si sono realizzate, nel periodo in esame, attività di formazione rivolte agli operatori del progetto?**

Si	
No, ma sono previste prossimamente	
No, non sono previste dal progetto di intervento	<b>X</b>

**Complessivamente, esprimete un giudizio sullo stato di avanzamento dell'intervento in esame rispetto alle vostre aspettative previste in fase di progettazione?**

Molto positivo	
Abbastanza positivo	<b>X</b>
Scarso	
Insufficiente	

# SCHEDA DI MONITORAGGIO DELLA SINGOLA AZIONE DEL PIANO

Periodo di riferimento per la compilazione:  
da 2006 a 2009

Data di compilazione: 22 OTTOBRE 2009

<b>SCHEDA PER SINGOLA AZIONE</b>
----------------------------------

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Sottoscrizione protocollo L.A.P.I.S. – L'Agencia Per l'Inclusione Sociale</b>
<b>Area d'intervento</b>	Tavolo Adulti

Ente titolare dell'azione: <b>Comune di Ivrea</b>
---

Responsabile dell'azione: (coordinatore tecnico) LUISA DELFINO
--

Compilatore/i della scheda: Nucleo di Monitoraggio
--

## **INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE SULLE CARATTERISTICHE E LA NATURA DELL'AZIONE**

### **1. Fare una breve descrizione del contesto problematico sulla base del quale ha preso avvio il progetto**

Vedere documento Piano di Zona 2006-2008. Diagnosi di comunità del Tavolo Adulti – area Lavoro.
---

### **2. Esplicitare la finalità generale dell'azione**

Consolidare le relazioni tra Enti anche attraverso protocolli.
--

### 3. Declinare le attività, i destinatari e i risultati attesi previsti in fase di progettazione

Attività	Destinatari	Risultati attesi
1. Elaborazione bozza documento del protocollo	Operatori dei servizi coinvolti	Bozza di documento da sottoporre ai sottoscrittori
2. Condivisione dei contenuti con i soggetti partner	Operatori dei servizi coinvolti	Definizione di obiettivi comuni per il funzionamento dell'Agenzia. Definizione ambiti di azione e ruoli
3. Individuazione risorse finanziarie	Enti sottoscrittori	Definizione delle risorse a carico di ciascun partner per il funzionamento dell'Agenzia
4. Approvazione formale e sottoscrizione protocollo	Livello dei decisori delle amministrazioni coinvolte	Provvedimenti deliberativi e protocollo definitivo sottoscritto
5. Monitoraggio annuale del funzionamento protocollo	Operatori e responsabili dei servizi	Riunioni di monitoraggio

## MONITORAGGIO

**Data compilazione della scheda di monitoraggio: 22 OTTOBRE 2009**

**L'azione di piano/il servizio...**

...era già attivo prima della redazione del pdz	<b>X</b>
... è stato progettato ex novo all'interno del pdz	

**Data di avvio della progettazione e data di avvio vero e proprio dell'azione di piano:**

Data di avvio progettazione	Data di avvio
GENNAIO 2006	GENNAIO 2006

**Indicate lo stato di avanzamento delle singole attività previste in fase di progettazione nel periodo in esame specificandone il grado di realizzazione**

Attività previste per il periodo in esame	Pienamente avviata	In fase di avvio	Sospesa dopo l'avvio	Non avviata
1. Elaborazione bozza documento del protocollo	<b>X</b>			
2. Condivisione dei contenuti con i soggetti partner	<b>X</b>			

3. Individuazione risorse finanziarie	<b>X</b>			
4. Approvazione formale e sottoscrizione protocollo	<b>X</b>			
5. Monitoraggio annuale del funzionamento protocollo	<b>X</b>			

**Nel complesso l'implementazione dell'azione di piano nel periodo in esame ha comportato modifiche rispetto a quanto era stato definito in fase di progettazione riguardo alle attività da realizzare?**

Sì                      No    **X**

Se sì: quali sono state le modifiche e per quale motivo?

.
---

**Quante e quali risorse umane sono state impiegate in fase di progettazione dell'azione e in fase di realizzazione e/o gestione dell'azione stessa?**

Tipologia risorse	Numero operatori	
	Progettazione	Realizzazione
Funzionari di: - Comuni - Ente Gestore - ASL	2 funzionari Comune in momenti diversi 2 funzionari del Consorzio	3 funzionari Comune Ivrea, 18 assistenti sociali, 1 funzionario CPI
Operatori di: - Comuni - Ente Gestore - ASL		
Operatori Associazioni		
Operatori Cooperative		
Operatori altri Enti		
Servizio civile		
Tirocinanti		
Amministratori		
Consulenti o collaboratori esterni		
Altro Specificare:		

**Le risorse umane impiegate sono uguali a quelle ipotizzate? Sono state introdotte modifiche nella composizione e nella quantità delle risorse umane rispetto a quanto era stato previsto in fase di progettazione?**

Sì                      No    **X**

Se sì: quali sono state le modifiche e per quale motivo?

.
---

**Si realizzano, o sono previste, attività di ricerca all'interno del progetto?**

Sì                      No    **X**

Se si specificare con quali obiettivi, su quali temi, i tempi e le modalità previste per la realizzazione

--

**Si sono realizzate, nel periodo in esame, attività di formazione rivolte agli operatori del progetto?**

Si	<b>X</b>
No, ma sono previste prossimamente	
No, non sono previste dal progetto di intervento	

Se si specificare con quali obiettivi, su quali temi, i tempi e le modalità.

Sono stati previsti momenti di aggiornamento, informazione, monitoraggio delle modalità di funzionamento dell'Agenzia.
--

**9. Complessivamente, esprimete un giudizio sullo stato di avanzamento dell'intervento in esame rispetto alle vostre aspettative previste in fase di progettazione?**

Molto positivo	<b>X</b>
Abbastanza positivo	
Scarso	
Insufficiente	

# SCHEDA DI MONITORAGGIO DELLA SINGOLA AZIONE DEL PIANO

Periodo di riferimento per la compilazione:  
da 2006 a 2009

Data di compilazione: 22.10.2009

<b>SCHEDA PER SINGOLA AZIONE</b>
----------------------------------

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Informazione: Messa in rete degli attuali strumenti di informazione degli Enti (siti, sportelli e altri strumenti di divulgazione) attraverso tecnologie informatiche. Potenziare le possibilità di accesso diretto dei cittadini al sistema informativo. Prevedere percorsi di formazione comuni per gli addetti che operano nel sistema informativo integrato.</b>
<b>Area d'intervento</b>	Trasversale

Ente titolare dell'azione <b>Tavolo tecnico</b>
---

Responsabile dell'azione (coordinatore tecnico) Avalor Carla
--

Compilatore/i della scheda Nucleo monitoraggio
--

## **INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE SULLE CARATTERISTICHE E LA NATURA DELL'AZIONE**

### **1. Fare una breve descrizione del contesto problematico sulla base del quale ha preso avvio il progetto**

Vedere documento Piano di Zona 2006/2008 - Proposte del Tavolo Tecnico in merito a priorità ed obiettivi - pag. 84 Necessità di garantire l'informazione sui servizi rilevata da tutti i Tavolini Area tematica.
---

### **2. Esplicitare la finalità generale dell'azione**

d) Raccordare i sistemi di informazione e comunicazione dei diversi Enti presenti sul territorio
--

### 3. Declinare le attività, i destinatari e i risultati attesi previsti in fase di progettazione

Attività	Destinatari	Risultati attesi
1. Messa in rete degli strumenti di informazione degli Enti (siti, sportelli e altri strumenti di divulgazione) attraverso tecnologie informatiche.	Enti	Gli operatori dei diversi enti possono accedere, attraverso tecnologie informatiche alle informazioni raccolte e curate da ognuno.
2. Potenziamento delle possibilità di accesso diretto dei cittadini al sistema informativo.	Enti	Vengono potenziati, nelle loro possibilità comunicative i siti o le pagine web degli Enti.
3. Attivazione di percorsi di formazione comuni per gli addetti che operano nel sistema informativo integrato.	Enti	Gli operatori addetti che operano nel sistema informativo integrato dialogano tra loro, sia nella ricerca che nello scambio e messa in comune delle informazioni.

## MONITORAGGIO

**Data compilazione della scheda di monitoraggio: 22.10.2009**

### 1. L'azione di piano/il servizio...

...era già attivo prima della redazione del pdz	
... è stato progettato ex novo all'interno del pdz	<b>X</b>

### 2. Data di avvio della progettazione e data di avvio vero e proprio dell'azione di piano:

Data di avvio progettazione	Data di avvio
<b>GENNAIO 2006</b>	<b>GIUGNO 2006</b>

### 3. Indicate lo stato di avanzamento delle singole attività previste in fase di progettazione nel periodo in esame specificandone il grado di realizzazione

Attività previste per il periodo in esame	Pienamente avviata	In fase di avvio	Sospesa dopo l'avvio	Non avviata
1. Messa in rete degli strumenti di informazione degli Enti (siti, sportelli e altri strumenti di divulgazione) attraverso tecnologie informatiche.	<b>X</b>			
2. Potenziamento delle possibilità di accesso diretto dei cittadini al sistema informativo.	<b>X</b>			
3. Attivazione di percorsi di formazione comuni per gli addetti che operano nel sistema informativo integrato.	<b>X</b>			

**Nel complesso l'implementazione dell'azione di piano nel periodo in esame ha comportato modifiche rispetto a quanto era stato definito in fase di progettazione riguardo alle attività da realizzare?**

Sì No **X**

Se sì: quali sono state le modifiche e per quale motivo?

--

**Quali e quanti destinatari sono stati raggiunti dall'intervento nel periodo in esame?**

1. I CITTADINI RESIDENTI NEI COMUNI CONSORZIATI BENEFICIARI DEI SERVIZI E GLI OPERATORI IMPEGNATI IN ATTIVITA' DI SPORTELLO/FRONT OFFICE/PRIMA ACCOGLIENZA.

2. I CITTADINI RESIDENTI NEI COMUNI CONSORZIATI BENEFICIARI DEI SERVIZI

3. GLI OPERATORI IMPEGNATI IN ATTIVITA' DI SPORTELLO/FRONT OFFICE/PRIMA ACCOGLIENZA.

**Sono state apportate (o si sono verificate) modifiche nella tipologia dei destinatari raggiunti rispetto a quanto definito in sede di progettazione?**

Sì No **X**

Se sì: quali sono state le modifiche e per quale motivo?

--

**Quante e quali risorse umane sono state impiegate in fase di progettazione dell'azione e in fase di realizzazione e/o gestione dell'azione stessa?**

Tipologia risorse	Numero operatori	
	Progettazione	Realizzazione
Funzionari di: 4. Comuni 5. Ente Gestore 6. ASL TO4	Comuni : 1 Ente Gestore 2 ASL TO4 1	Comuni : 1 Ente Gestore 2 ASL TO4 1
Operatori di: 7. Comuni 8. Ente Gestore 9. ASL TO4	Comuni : 1 Ente Gestore 2 ASL TO4 1	Comuni : 56+3 Ivrea Ente Gestore 3 ASL TO4 3
Operatori Associazioni		
Operatori Cooperative		
Operatori altri Enti		Questura 2 C.P.I. 1
Servizio civile		
Tirocinanti		
Amministratori		
Consulenti o collaboratori esterni		ASGI 1 ASS. FRANZ FANON 1 GRUPPO ABELE 4 S.L.O.
Altro Specificare:		

**Sono state introdotte modifiche nella composizione e nella quantità delle risorse umane rispetto a quanto era stato previsto in fase di progettazione?**

Sì                      No                      **X**

Se sì: quali sono state le modifiche e per quale motivo?

--

**Si realizzano, o sono previste, attività di ricerca all'interno del progetto?**

Sì                      No                      **X**

Se sì specificare con quali obiettivi, su quali temi, i tempi e le modalità previste per la realizzazione

--

**Si sono realizzate, nel periodo in esame, attività di formazione rivolte agli operatori del progetto?**

Sì	<b>X</b>
No, ma sono previste prossimamente	
No, non sono previste dal progetto di intervento	

Se sì specificare con quali obiettivi, su quali temi, i tempi e le modalità.

I NUOVI ADEMPIMENTI PER LE POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE (2007-2008) IN-FORMA (1 E 2 EDIZIONE 2007-2008) SUSS (2009)
--

**Complessivamente, esprimete un giudizio sullo stato di avanzamento dell'intervento in esame rispetto alle vostre aspettative previste in fase di progettazione?**

Molto positivo	<b>X</b>
Abbastanza positivo	
Scarso	
Insufficiente	

## 9. Report generale sulle attività realizzate per ogni area in coerenza con gli obiettivi specifici individuati dai tavoli tematici.

### Area Minori

Titolo e finalità	Area	Normativa di riferimento	Destinatari	Partners	Risorse	Anno di riferimento
"Donne oltre" Procedura operativa multidisciplinare	Minori		Donne vittime di abusi e violenza intra ed extra familiari	ASL Dipartimento Materno Infantile / Azienda Ospedaliera / Ciss 38 / CISS-Ac Caluso / IN.RE.TE. / Casa delle donne	Risorse umane degli enti e dell'associazione	2006/2007/2008/2009
"Gro(U)PiN" : Favorire l'aggregazione e la formazione di nuove associazioni e gruppi informali giovanili; favorire la partecipazione attiva e la circolazione di informazioni sociali.	Minori	Legge 16/95	Giovani residenti nei comuni della Comunità Montana Valchiusella	IN.RE.TE/ Comuni di : Alice Superiore, Brosso, Issiglio, Lugnacco, Meugliano, Pecco, Rueglio, Traversella, Trausella, Vico Canavese, Vidracco, Vistrorio.	€ 24.929,50	2006 / 2007
Progetto "Si-re" Sostegno a nuclei familiari in condizione di fragilità	Minori	Dgr. N. 74-4565 del 27/11/2006	Nuclei in condizioni di fragilità con bambini 0-24 mesi	IN.RE.TE./ ASL 9 Dip. Materno Infantile	€ 25.000,00	2007 / 2008
"Indoor-a Baltea" : Favorire l'aggregazione e la formazione di nuove associazioni e gruppi informali giovanili; favorire la partecipazione attiva e la circolazione di informazioni sociali.	Minori	Legge 16/95	Giovani residenti nei comuni della Comunità Montana Dora Baltea	Andrate, Borgofranco d'Ivrea, Carema, Chiaverano, Nomaglio, Quassolo, Quincinetto, Settimo Vittone e Tavagnasco	€ 25.489,50	2007 / 2008
"Bullismo e prevaricazione" : approfondimento sulle tematiche della cultura della prevaricazione e della gestione dei conflitti	Minori / Adulti	Circolare Ministeriale Fioroni 05.02.2007"Linee di indirizzo per la prevenzione del bullismo"/ Finanziamento Fondazione CRT	Genitori / Insegnanti / Alunni	Terzo Circolo Didattico Ivrea / Primo Circolo Didattico Ivrea / Circolo Didattico Azeglio / Istituto Comprensivo di Settimo Vittone / Comune Ivrea / ASL TO4 / Associazione Libera Ivrea / IN.RE.TE.	€ 20.000,00	2007 / 2008 / 2009

Progetto "Sostegno post adozione" - Accompagnamento e supporto psicologico dopo l'adozione	Minori	Dgr. 109-6736 del 03/08/2006	Coppie di genitori adottivi	IN.RE.TE. / ASL 9 Dipartimento Materno Infantile - Servizio di Psicologia	€ 7.626,00	2007
Progetto "Sostegno agli affidamenti familiari" Supporto e sostegno a persone coinvolte in un progetto di affidamento familiare.	Minori	Dgr 94-4335 13/11/2006	Famiglie affidatarie, minori, famiglie d' origine.	IN.RE.TE.	€ 15.782,00	2007
		Dgr 109-6736 03/08/07			€ 15.782,00	2008
		Dgr. N 37-9307 28/07/08			€ 16.452,00	2009
"La scuola dell'accoglienza" - Sensibilizzazione e formazione agli insegnanti sulla tematica dell'adozione	Minori	Dgr. N. 94-4335 del 13/11/2006	Insegnanti della scuola per l'infanzia e della scuola dell'obbligo.	Equipe sovrazonale adozioni (IN.RE.TE. - Ciss 38 - CISS-AC caluso) / ASL TO4 Distretti 5 e 6 / Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie	€ 3.000,00	2007 progettazione 2009 realizzazione
"Il prossimo affido" Vicino alle famiglie risorse per l'affido - Informazioni e sostegno a soggetti coinvolti in progetti di affidamento familiare.	Minori	L. 266/91 / D.M. 8.10.97 / Bando VSSP - 2007	Famiglie interessate all'affidamento familiare, volontari, famiglie affidatarie.	Associazione Comunità Alloggio / IN.RE.TE. / ASL TO4 - Psicologia Età Evolutiva / Cooperativa Pentagramma	€ 11.978,91	2008
		L. 266/91 / D.M. 8.10.97 / Bando VSSP - 2009			€ 2.650,00	2009
Protocollo operativo Nido Comune Ivrea - IN.RE.TE.	Minori		Minori inseriti al Nido comunale e presso la Scuola Materna S. Antonio (sez. comunale) con situazioni personali e familiari problematiche	IN.RE.TE. / Comune Ivrea		2008 / 2009
" Centri per le Famiglie" Finanziamento Regione Piemonte	Minori	Dgr.N. 34-9304 del 28/07/08	Famiglie con figli	IN.RE.TE. / Comune Ivrea / Associazione Comunità Alloggio / ASL TO4	€ 20.508,77	2008
"Grappolo" - Progetti integrati a sostegno delle famiglie	Minori	Dgr. N. 36-9656 del 22/09/08	Famiglie con figli	IN.RE.TE. / Comune Ivrea / Associazione Comunità Alloggio / Coop. Valdocco / Coop. Alce Rosso / Coop Pollicino / Fondazione Ruffini / ASL TO4	€ 21.814,69	2008 / 2009
"Contributi a Famiglie numerose" : contributo economico a favore di nuclei familiari con numero di figli	Minori	Dgr 46-9264 21/ 07/08	Nuclei familiari residenti nei Comuni afferenti al Consorzio composti da cittadini italiani, comunitari e stranieri con	IN.RE.TE. / Regione Piemonte	€ 18.503,52	2008

familiari con numero di figli pari o superiore a quattro			comunitari o stranieri con numero di figli pari o superiore a quattro		€ 14.903,52	2009
"Due con " - Sostegno alla maternità e alle donne	Minori	Dgr. N. 56-981 del 20/10/2008	Donne, gestanti, madri in situazione di difficoltà	IN.RE.TE. / ASL TO4	€ 21.057,67	2008 / 2009
"10 Azioni per 2 Consulteri" - Sperimentazione potenziamento interventi sociali in ambito consultoriale	Minori	Dgr. N 47-9265 del 21/08/2008	Donne (adulte e minorenni), in situazione personale e familiare di difficoltà e/o soggette a maltrattamenti e violenze sessuali.	IN.RE.TE. / CISS-AC Caluso / ASL TO4 D 5 e 6	€ 91.378,60	2008 / 2009

### Area Disabili

Titolo e finalità	Area	Normativa di riferimento	Destinatari	Partners	Risorse	Anno di riferimento
Momenti formativi e informativi sulle Forme di Tutela per le persone disabili	Disabili		Famigliari / Disabili / Operatori / Volontari	Fondazione Ruffini / G.R.A.M.A. / Procura della Repubblica / ASL 9 / IN.RE.TE.	personale degli Enti a disposizione per le docenze	
"Parole Immagini Colori e suoni" (come realizzare un software)	Disabili	Finanziamento Fondazione 7 Novembre	Famigliari / Disabili / Operatori / Volontari	IN.RE.TE.	€ 4.920,00	2006
Sostegno all'inserimento di minori disabili gravi nei Centri Estivi	Disabili	Legge 104/92	Minori disabili gravi - famiglie	Comuni associati	€ 23.000,00	2006 27 minori disabili - 558 gg di frequenza
	Disabili				€ 25.000,00	2007 27 minori disabili - 637 gg di frequenza
	Disabili				€ 25.000,00	2008 19 minori disabili - 456 gg di frequenza
	Disabili				€ 23.000,00	2009 impegnato
Collaborazione con Centro di Riabilitazione Visiva ASL9 /ASLTO4	Disabili	Legge 284/97	Persone ipovedenti e non vedenti	IN.RE.TE. / ASL 9-TO4	€ 4.880,00	2006
					€ 5.757,00	2007
					€ 5.749,00	2008
					€ 3.524,25	2009

Collaborazione con A.P.R.I. e U.I.C. : Laboratori e seminari per l'apprendimento di autonomie	Disabili		Persone ipovedenti e non vedenti	IN.RE.TE. / ASL 9-TO4 / A.P.R.I. / U.I.C.	Risorse materiali e personale IN.RE.TE. - tempo e risorse dei volontari	2006
Sperimentazione Servizio Educativa Territoriale Disabili Adulti	Disabili	Legge 104/92	Disabili adulti 18/35 anni	IN.RE.TE.	€ 59.850,00	2006 A partire dal 2007 il servizio è stato messo a regime nell'ambito dell'appalto riguardante l'Educativa Territoriale per disabili
Giardino Insieme : Attività occupazionali sul territorio	Disabili	Legge 104/92	Disabili adulti 18/35 anni	IN.RE.TE. / Associazione Casainsieme	€ 17.350,00	2006
					€ 17.350,00	2007
Corso per apprendimento dell'ausilio per la Sintesi Vocale	Disabili		Persone ipovedenti e non vedenti	IN.RE.TE. / Centro Documentazione Non Vedenti Torino / A.P.R.I.	€ 2.100,00	2006
Realizzazione del libro: "Le ricette del Lunedì"	Disabili		Cittadinanza Persone interessate ad attività di cucina	IN.RE.TE. / A.I.A.S.	Risorse materiali e personale IN.RE.TE. - tempo e risorse dei volontari	2006
Ampliamento orario apertura del Laboratorio Lo Scacciapensieri	Disabili	Tavolo Disabili Piano di Zona	Disabili frequentanti Lo Scacciapensieri / Cittadini interessati al negozio	Volontari del Territorio	Personale IN.RE.TE - tempo dei volontari	2006 / 2007 / 2008 / 2009
Progetto Vita Indipendente : Interventi economici destinati all'assunzione di assistenti personali	Disabili		Disabili adulti con grave disabilità motoria	IN.RE.TE. / Regione Piemonte	€ 32.451,00	2006
					€ 73.651,33	2007
					€ 96.334,99	2008
					€ 80.147,24	2009

Attività territoriali per l'integrazione delle persone disabili gravi	Disabili		Disabili frequentanti il Centro Diurno Filigrana, il Laboratorio Multimediale e Lo Scacciapensieri	IN.RE.TE. / Centro Diurno Filigrana / Laboratorio Multimediale / Laboratorio Lo Scacciapensieri / Direzione Didattica Azeglio / Comuni Associati / Associazione Scorta d'Onore della Mugnaia carnevale di Ivrea / G.R.A.M.A. / Liceo Gramsci Ivrea / Teatro Giacosa / Scuola elementare di Chiaverano / A.S.T.P. / A.U.S.E.R. / A.I.A.S. / (...)	Personale, volontari, risorse materiali	2006 / 2007 / 2008 / 2009
Boscoinsieme : attività occupazionali presso il Parco della Polveriere Ivrea	Disabili		Giovani adulti disabili che non accedono al mondo del lavoro	IN.RE.TE. / Associazione Serra Morena / Comune Ivrea	Personale, volontari, risorse materiali	2007 / 2008
Sperimentazione progetti integrati per il mantenimento a domicilio delle persone disabili gravi	Disabili	Legge 104/92	Disabili adulti motori	IN.RE.TE.	€ 35.200,00	2007
					€ 35.200,00	2008
					€ 32.000,00	2009
Adotta un Castagneto	Disabili		Disabili che frequentano i servizi consortili	IN.RE.TE. / Comune di Nomaglio / Cooperative Pollicino e Valdocco / Comunità Montana dora Baltea Canavesana	Personale, volontari, risorse materiali	2008 / 2009
Atelier Fantasia e Grafica - Albero della Speranza	Disabili	Legge 104/92	Disabili adulti che non accedono al mondo del lavoro	IN.RE.TE. / Cooperativa Albero della Speranza	€ 5.200,00	2008
Progetto Editoria: Dalla fantasia alla grafica	Disabili	Finanziamento Fondazione 7 Novembre	Famigliari / Disabili / Operatori / Volontari		€ 9.775,20	2008
Buon Compleanno D.U.D.U. : 60° anniversario della Dichiarazione dei Diritti Umani dell'Uomo	Disabili		Cittadinanza	Comune Ivrea / IN.RE.TE. - Laboratorio Multimediale	Realizzazione del Logo della manifestazione e del Libro Tattile della D.U.D.U.	2008
Promozione di iniziative territoriali per l'integrazione delle persone disabili : Casainsieme - Boscoinsieme	Disabili	Legge 104/92	Disabili adulti che non accedono al mondo del lavoro	IN.RE.TE.	€ 17.286,80	2009

Sostegno per la realizzazione di soggiorni estivi per disabili	Disabili	Legge 162/98	Adulti disabili gravi / Famiglie	IN.RE.TE. / G.R.A.M.A. / A.I.A.S. / Cooperativa Pollicino	€ 4.000,00	2009
Naturalmente Lavoriamo : giornata di sensibilizzazione e animazione al Parco della Polveriera di Ivrea	Disabili		Disabili / Famiglie / Cittadinanza	Regione Piemonte / Provincia di Torino / IN.RE.TE. / Comune Ivrea / Associazione La Polveriera / Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale di Ivrea / Comune di Nomaglio / Associazione Serra Morena / Associazione Casainsieme / Cooperative Pollicino e Valdocco	Personale, volontari, risorse materiali	2009
Connessioni Libere: installazione e realizzazione di interventi tecnologici per la sicurezza del C.D. S. Antonio	Disabili	Bando "Vivo Meglio" Fondazione CRT 2008	Disabili che frequenteranno il Centro Diurno S. Antonio	IN.RE.TE. / Fondazione CRT	€ 5.000,00	2008
SE.CI.V.A.: Servizio Civico Volontari Anziani	Disabili/Anziani	L.R. n. 1 /2004 Bando riservato ai Comuni singoli o associati, alle Comunità Montane e alle Comunità Collinari del Piemonte per l'attivazione di un progetto in materia di Servizio Civico Volontario delle persone anziane. Anno 2009	Persone anziane o in pensione	IN.RE.TE.: Cooperativa Valdocco / Cooperativa Pollicino / Fondazione Ruffini / Gruppo Anziani di Caravino / Gruppo Anziani di Albiano di Ivrea / Comitato di Quartiere di Torre Balfredo / AUSER / VASC Caravino / Associazione Serra Morena / Associazione Casainsieme / GRAMA / AIAS / Comune di Caravino	€ 15.150,00	2009

## Area Adulti

Titolo e finalità	Area	Normativa di riferimento	Destinatari	Partners	Risorse	Anno di riferimento
"Progetto Link : collegamento fra "dentro" e "fuori" rivolto a detenuti del carcere di Ivrea	Adulti	L.R. 1/2004	Detenuti della Casa Circondariale di Ivrea	Comune Ivrea / G.O.L. di Ivrea / Fondazione Ruffini / Istituto Penitenziario di Ivrea / UEPE Vercelli -Biella / IN.RE.TE. / Gruppo Assistenti Volontari Penitenziari / Provincia di Torno / Consorzio Copernico (dal 2008) / CFPP casa di carità (dal 2008) ASL TO4 SERT Ivrea (dal 2008) / Centro per l'Impiego di Ivrea (dal 2008)	€ 22.588,00	2007 / 2008
					€ 18.109,00	2008 / 2009
"Asset Building" : Sostegno al risparmio finalizzato alla cura odontoiatrica per protesi dentaria e al conseguimento della patente di guida	Adulti / Anziani	"Programma Triennale di Politiche Pubbliche di contrasto alla Vulnerabilità sociale" Fragili Orizzonti ottobre 2005 Provincia di Torino	Persone adulte e anziane in carico al servizio odontoiatrico ASL TO4 per applicazione protesi / Donne iscritte al Centro per l'Impiego di Ivrea, prive della patente di guida	Provincia di Torino / IN.RE.TE. / Centro per l'Impiego di Ivrea / Banca Etica / Comune Ivrea / ASL TO4	€ 35.000,00	2007 / 2008
"La città sul monte :una dimora visibile per gli invisibili" : Interventi a contrasto dell'esclusione sociale e della povertà estrema	Adulti	DGR 231-4719 27.11.06	Persone adulte in condizione di grave disagio socio-economico a rischio di esclusione sociale	IN.RE.TE /Caritas Diocesana/Opera Pia Peana/Ass.S.Vincenzo De Paoli/Coop.Mary Poppins	€ 18.000,00	2007 / 2008
"MOVE ON " : avvio di un processo di inclusione sociale per i detenuti in fase di dimissione dalla Casa Circondariale di Ivrea	Adulti	L.R. 1/2004	Detenuti della Casa Circondariale di Ivrea vicini alle dimissioni	Comune di Ivrea / G.O.L. di Ivrea / Fondazione Ruffini / Istituto Penitenziario di Ivrea / U.E.P.E. di Vercelli e Biella / Centro per l'Impiego di Ivrea / IN.RE.TE. / ASL TO4 SERT Ivrea / Gruppo Assistenti Volontari Penitenziari / Provincia di Torino	€ 16.929,00	2009

<p>"LAST MINUTE MARKET TRASFORMARE LO SPRECO IN RISORSE" - Progetto di recupero e valorizzazione dei prodotti invenduti da realizzarsi nel territorio del Canavese (Trasversale a tutte le aree)</p>	<p>Trasversale a tutte le Aree</p>	<p>"Programma Triennale di Politiche Pubbliche di contrasto alla Vulnerabilità sociale" Fragili Orizzonti ottobre 2005 Provincia di Torino</p>	<p>ONLUS del territorio che hanno aderito al progetto / Persone in carico al Consorzio IN.RE.TE.</p>	<p>IN.RE.TE. / Comune Ivrea / S.C.S. Ivrea / Consorzio Copenico / Circolo Dora Baltea Lega Ambiente Onlus / Cooperativa Carpe Cibum / Cooperativa Corintea /</p>	<p>€ 10.000,00</p>	<p>2008 / 2009 / 2010</p>
<p>"CIRCUS": provuovere conoscenze e competenze sulla "Giustizia Riparativa" e sulle sue applicazioni nell'ambito della giustizia</p>	<p>Adulti</p>	<p>legge 354/75 - D.P.R. 230/2000</p>	<p>Operatori dei Servizi / Volontari del territorio</p>	<p>Comune Ivrea / Casa Circondariale di Ivrea /UEPE Vercelli -Biella / ASL TO4 SERT / IN.RE.TE. / Ciss 38 Cuorgnè</p>	<p>€ 5.800,00</p>	<p>2008 / 2009 / 2010</p>
<p>"Microcredito" : sostegno al piccolo credito legato ad eventi e spese specifiche</p>	<p>Trasversale a tutte le Aree</p>	<p>"Programma Triennale di Politiche Pubbliche di contrasto alla Vulnerabilità sociale" Fragili Orizzonti ottobre 2005 Provincia di Torino</p>	<p>Persone residenti nei comuni afferenti al Consorzio IN.RE.TE.</p>	<p>IN.RE.TE. / Comune Ivrea / ASL TO4 / Provincia Torino / Centro per l'Impiego / Banca Etica</p>	<p>€ 90.000,00</p>	<p>2009</p>
<p>"Integrazione delle energie positive per il territorio": interventi volti all'educazione alla convivenza e alla coesione sociale nel rispetto del principio di legalità - azioni integrate preventive della criminalità diffusa.</p>	<p>Trasversale a tutte le Aree</p>	<p>Legge R. 23/2007 / Bando provinciale per il finanziamento di progetti in materia di sicurezza integrata</p>	<p>Giovani / Famiglie</p>	<p>Comune di Ivrea, Consorzio IN.RE.TE. Liceo Gramsci, Direzione didattica 1°Circolo, Scuola secondaria di primo grado Leonardo da Vinci, Commissariato di Pubblica Sicurezza di Ivrea e Banchette Associazione ACMOS Lega Ambiente</p>	<p>€ 29.277,00</p>	<p>2009 / 2010</p>

## Area Anziani

Titolo e finalità	Area	Normativa di riferimento	Destinatari	Partners	Risorse	Anno di riferimento
"Se chiamo ...stai fresco": sostegno alle persone anziane clinicamente suscettibili nel periodo estivo	Anziani	Deliberazione di Giunta Provinciale n. 515 – 157499/2006 del 30/05/2006 - Linee Guida e Protocollo Operativo	Persone anziane con particolare fragilità clinica suscettibili alle emergenze climatiche estive	IN.RE.TE / ASL TO4 / AUSER Ivrea / GERI Ivrea / ANTEAS Ivrea / Associazione Volontari Soccorso Andrate / Associazione Volontari Soccorso Caravino / Associazione La Zattera Banchette / Associazione l'Airone Parella / Gruppo Anziani Albiano di Ivrea	€ 6.864,00	2006
"Emergenza caldo - freddo " sostegno agli anziani clinicamente suscettibili alle emergenze climatiche	Anziani	Deliberazione di Giunta Provinciale n. 606 – 589693 del 05/06/2007	Persone anziane con particolare fragilità clinica suscettibili alle emergenze climatiche estive ed invernali	IN.RE.TE / ASL TO4 / AUSER Ivrea / GERI Ivrea / ANTEAS Ivrea / Associazione Volontari Soccorso Caravino / Associazione La Zattera Banchette / Associazione l'Airone Parella / Gruppo Anziani Albiano di Ivrea / Protezione Civile Comune Maglione (2007/2008) / Associazione Volontari Soccorso Andrate (2009/10)	€ 8.880,00	2007 / 2008
		Determina Dirigenziale Provinciale n. 148-33139 del 14/09/2009			€ 8.660,27	2008 / 2009
			€ 9.666,00	2009 / 2010		
"Servizi Integrati a sostegno dell'Assistenza familiare qualificata": Formazione alle Assistenti Familiari	Anziani Immigrati	P.O.R. Obiettivo 3 - 200/2006 Bando 2005 Misura E1 - linea 3.4	Assistenti familiari straniere in possesso di regolare permesso di soggiorno, occupate o temporaneamente prive di occupazione, con esperienza nell'ambito dell'assistenza e del sostegno delle persone anziane o con problematiche assimilabili	IN.RE.TE. / Ciss-Ac Caluso / Ciss 38 Cuornè / Ciss Chivasso / ASL 9 / Cooperativa Pollicino / Consorzio Copernico / CSEA	€ 163.642,25	2007 / 2008
"Sentieri di casa": progetto a sostegno della domiciliarità nelle zone montane	Anziani	PSL "Agenzia per gli insediamenti nei territori montani delle Valli del Canavese" Misura 2 – Azione 2.2 – Servizi alla popolazione – intervento a.2	Persone anziane residenti nelle Comunità Montane : Valchiusella, Vallesacra e Dora Baltea Canavesana	IN.RE.TE. / Comunità Montane Valchiusella, Dora Baltea Canavesana e Valle Sacra / Associazione volontari del Comune di Borgiallo / Unione Sportiva di Cintano / CGIL - SPI sede di Castellamonte / AUSER di Ivrea e della Valchiusella / Croce Rossa Italiana comitato di Settimo Vittone.	€ 11.880,00	2007 / 2008

"Asset Building" : Sostegno al risparmio finalizzato alla cura odontoiatrica per protesi dentaria e al conseguimento della patente di guida	Adulti / Anziani	"Programma Triennale di Politiche Pubbliche di contrasto alla Vulnerabilità sociale" Fragili Orizzonti ottobre 2005 Provincia di Torino	Persones adulte e anziane in carico al servizio odontoiatrico ASL TO4 per applicazione protesi / Donne iscritte al Centro per l'Impiego di Ivrea, prive della patente di guida	Provincia di Torino / IN.RE.TE. / Centro per l'Impiego di Ivrea / Banca Etica / Comune Ivrea / ASL TO4	€ 35.000	2007 / 2008
"Assistenti Familiari IN-Forma" : percorso formativo per Assistenti Familiari	Anziani Immigrati	Dgr 46-8204 11/02/08	Assistenti familiari	IN.RE.TE / CISS-AC Caluso / CSEA / ASL TO4 / Comune Ivrea / Centro per Impiego di Ivrea	€ 63.168,01	2009

#### Area Immigrati

Titolo e finalità	Area	Normativa di riferimento	Destinatari	Partners	Risorse	Anno di riferimento
"Progetto 2006" - L. 40/98: Informazione e orientamento / Prevenzione	Immigrati	Legge 40/98	Immigrati, indipendentemente dal paese di provenienza, immigrati a rischio di emarginazione sociale	IN.RE.TE. / Comune di Ivrea / CISS-AC Caluso / Comune di Caluso / Comune di Strambino e Romano Canavese / Associazioni: AVULSS Castellamonte , ASSIMIG Ivrea / Cooperativa Sociale Mary Poppins	€ 13.000,00	2006 / 2007
"Accanto a noi ... ": progetto di mantenimento e potenziamento dei contatti e rapporti tra il campo Nomadi e il Comune di Ivrea	Adulti/ Immigrati	Legge Regionale 26/93	Abitanti del campo Nomadi di Ivrea e in particolare i 34 minori	Comune Ivrea / A.I.Z.O. di Torino / Opera Nomadi di Torino / IN.RE.TE. / Caritas Eporediese / Direzione Didattica 1° Circolo / Cooperative Marypoppins e Pollicino	€ 18.938,35	2007 / 2008

<p>"Città inform@TTIVE": favorire una migliore diffusione dell'informazione sui servizi territoriali</p>	<p>Immigrati</p>	<p>Legge 40/98</p>	<p>Immigrati, indipendentemente dal paese di provenienza, immigrati a rischio di emarginazione sociale</p>	<p>Comune di Ivrea Cooperativa Pollicino Consorzio INRETE A.S.L. 9 Questura di Ivrea C.T.P. C.S.E.A. Centro per l'Impiego CISL-Anolf CGL Patronato Assoc.Assimig Caritas Centro migranti Casa delle culture AVULSS sez. di Castellamonte ACERIC Ass. Romeni Casa di Abramo Chiesa Valdese Curia di Ivrea</p>	<p>€ 25.430,59</p>	<p>2007 / 2008</p>
<p>"In-forma: percorso di rinforzo delle competenze per facilitare l'incontro con le diversità culturali".</p>	<p>Immigrati</p>	<p>Legge 40/98</p>	<p>Operatori del Consorzio IN.RE.TE. ,dell'ASL TO4 e del Comune di Ivrea / Volontari del territorio</p>	<p>IN.RE.TE. / ASL TO4 / Comune Ivrea /</p>	<p>€ 17.434,00</p>	<p>2008 / 2009</p>
<p>"Teniamoci Informati": condividere competenze per costruire sinergie</p>	<p>Immigrati</p>	<p>Legge 40/98 / Piano Provinciale degli interventi per l'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri.</p>	<p>Operatori del Consorzio IN.RE.TE. ,dell'ASL TO4 e del Comune di Ivrea / Insegnanti scuola dell'infanzia, primaria e secondaria inferiore / Dirigenti e Responsabili dei servizi sociali sanitari e scolastici / Volontari del territorio</p>	<p>IN.RE.TE. / ASL TO4 / Comune Ivrea / Autonomie scolastiche</p>	<p>€ 15.269,00</p>	<p>2009 / 2010</p>
<p>"Cieli diversi e stessi diritti" Percorsi di attività formative nell'ambito delle scuole superiori</p>	<p>Immigrati</p>	<p>Legge 40/98 / Piano Provinciale degli interventi per l'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri.</p>	<p>Studenti frequentanti le scuole superiori e la classe terza media negli Istituti scolastici del territorio</p>	<p>Comune Ivrea / IN.RE.TE. / Comune Azeglio / Comune Bollengo / Comune Borgofranco / Comune Burolo / Comune Montalto / Comune Piverone / Comune Salerano / Comune Samone / Scuola Media Statale E. Fermi / Liceo Botta / I.T.I.S Ivrea / I.P.S.I.A. / Istituto Cena / CSEA / Casa Carità Arti e Mestieri / Associazione Al Wafaa / Ass. Culturale Etnica dei Rumeni di Ivrea / Cooperativa Mary Poppins (Consorzio Copernico)</p>	<p>€ 30.000,00</p>	<p>2009 / 2010</p>



## Conclusioni.

La costruzione del primo Piano di Zona del territorio ha messo in evidenza tutte potenzialità connesse allo strumento di programmazione locale introdotto dalla legge 328/00 ed allo stesso tempo la complessità legata ad un percorso che ha coinvolto, nel suo sviluppo, una molteplicità di soggetti con obiettivi, aspettative, livelli di programmazione, modelli comunicativi e modalità operative spesso molto diversi tra di loro.

Il processo programmatico ha permesso infatti di consolidare reti già esistenti ricollocandole all'interno del nuovo sistema dei servizi e degli interventi sociali in costruzione ed allo stesso tempo, ha rappresentato un laboratorio dove creare reti, incontrare nuovi soggetti e mettere insieme risorse ed idee. I tavoli si sono rivelati luoghi di conoscenza, arricchimento reciproco, ma non sono mancati confronti vivaci e rigidità, per arrivare ad una scelta condivisa spesso sono state necessarie mediazioni, accordi e compromessi.

Anche se sarà necessario nel secondo triennio lavorare per una più ampia partecipazione soprattutto da parte di quei soggetti istituzionali e comunitari che hanno dimostrato maggiore difficoltà ad uscire dalla logica circoscritta al "proprio" servizio, lo strumento del piano di Zona ha introdotto un nuovo approccio alla programmazione delle politiche sociali ed ha avviato un diverso modo di operare che sta gradualmente "contaminando" il territorio e trova ulteriore conferma nelle recenti linee guida approvate dalla Regione Piemonte per la predisposizione del Piano di Zona del prossimo triennio. Non è stato facile per alcuni soggetti confrontarsi in merito ai bisogni del territorio, uscire da una dimensione di progettazione individuale, decidere di entrare in un sistema di servizi ed interventi e dividerne gli obiettivi prioritari.

Ma ancor più oggi in un contesto gravato da fragilità economica e precarietà occupazionale è necessario che le risorse vengano orientate in modo sinergico verso le priorità che il lavoro di analisi e diagnosi di comunità ha permesso di individuare.

A partire dall'esperienza maturata nel primo triennio, potranno consolidarsi inoltre modalità di progettazione partecipata più efficaci e maggiori sinergie con le politiche "altre" che nel primo triennio hanno avuto un ruolo di sfondo.

Le linee guida regionali per il triennio 2010-2012 dispongono infatti, tra gli obiettivi del triennio, *"che la programmazione assegnata ai Piani di Zona ...non si esaurisce nell'esclusivo contesto socio-sanitario, ma abbraccia aree di intervento quali la scuola, la formazione, il lavoro, i trasporti, le politiche per la casa. A questo proposito è necessario che la Regione e la Provincia mettano le basi istituzionali per una efficace collaborazione locale tra le diverse aree attraverso accordi interassessorili o intese che collochino la costruzione del Piano di Zona come obiettivo comune, non di esclusiva competenza delle politiche sociali e promuovano la partecipazione al processo programmatico anche da parte di quei soggetti che è stato difficile coinvolgere nel primo triennio. Le nuove linee guida, a partire dall'esperienza condotta sul territorio piemontese, hanno definito in modo puntuale ruoli, titolarità, ambiti territoriali, attori, organi e strumenti attraverso i quali dovrà realizzarsi la costruzione dei nuovi Piani di Zona. Questa chiarezza permetterà di avviare con maggiore incisività il processo a partire dalle reti territoriali esistenti per "...proiettarsi al raggiungimento di obiettivi di miglioramento dell'efficienza ed efficacia del sistema complessivo, sia negli aspetti di funzionamento, condivisione delle scelte e delle prassi da adottarsi sia nell'individuazione di obiettivi concreti e realizzabili."*

Ci aspetta una nuova fase del percorso, stimolante e complessa che affronteremo comunque con riferimenti normativi più chiari, con quanto sapremo far emergere dall'esperienza del primo triennio ed una rete di relazioni territoriali che, come si evince dalla lettura del presente documento, nonostante i limiti e le criticità evidenziate, è stata capace di progettare e generare risorse per il proprio territorio.